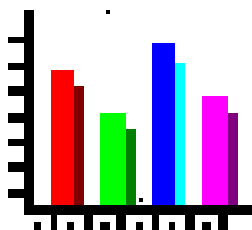




**M
G I U S T I Z I A
N
O
R
I
L
E**



**Flussi di utenza dei Servizi
della Giustizia Minorile**

- Anno 2009 -

Dipartimento Giustizia Minorile
Ufficio I del Capo Dipartimento
Servizio Statistica

Via Damiano Chiesa, 24 00136 Roma
Tel. 06/68188297 – 268 - 279
E-mail: statistiche.dgm@giustizia.it

A cura dell'Ufficio I del Capo Dipartimento – Servizio Statistica (diretto da Concetto Zanghi):

Maria Stefania Totaro
Viviana Condrò
Giuseppe Fanelli
Monica Nolfo
Irene Pergolini

*con il contributo degli operatori dei Servizi della Giustizia Minorile
nella fase di rilevazione dei dati.*

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Gli ingressi in CPA.....	3
I minori entrati in CPA.....	11
I reati.....	13
Le uscite dal CPA.....	15
2. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI	
La presenza media giornaliera in IPM.....	18
La presenza in IPM a fine anno.....	27
Gli ingressi in IPM.....	30
Le uscite da IPM.....	33
3. GLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI	
I soggetti segnalati e presi in carico.....	35
Gli interventi.....	39
L'analisi territoriale.....	42
4. LE COMUNITA'	
I collocamenti in comunità.....	45
L'analisi territoriale.....	54
Le comunità ministeriali.....	57
CONCLUSIONI.....	60

INTRODUZIONE.

L'analisi statistica di seguito presentata riguarda i minori autori di reato in carico ai Servizi della Giustizia Minorile.

Il lavoro è organizzato in quattro capitoli relativi rispettivamente alle diverse tipologie di Servizio (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per i minorenni, Uffici di servizio sociale per i minorenni e Comunità) e riporta i dati aggiornati all'anno 2009.

Le rilevazioni statistiche dei dati presso i Servizi minorili sono state avviate in maniera sistematica ed uniforme su tutto il territorio nazionale a partire dal 1991 nei Centri di prima accoglienza (CPA) e negli Istituti penali per i minorenni (IPM) e dal 1998 negli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) e nelle Comunità.

I dati relativi all'utenza dei Centri di prima accoglienza (ossia ai minori arrestati, fermati o accompagnati, ospitati dai CPA fino all'udienza di convalida) sono rilevati attraverso una scheda di monitoraggio compilata per ciascun minore ad ogni transito. Il sistema di monitoraggio individuale dei flussi di utenza è stato avviato nell'anno 2001 ed ha sostituito la rilevazione mensile dei movimenti in entrata e in uscita, consentendo maggiore tempestività nella produzione dei dati statistici e l'approfondimento delle caratteristiche personali dei minori. La rilevazione dei dati è effettuata dagli operatori dei Centri di prima accoglienza al momento della dimissione del minore e riguarda le caratteristiche socio-demografiche* ed i dati di carattere giudiziario. Nell'ambito di questi ultimi, particolare rilevanza rivestono gli aspetti inerenti la tipologia di reato ed il provvedimento con cui il minore è dimesso dal centro di prima accoglienza.

Con riferimento agli Istituti penali per i minorenni, le statistiche sono elaborate, a partire dall'anno 2001, sulla base dei dati contenuti nel sistema informatico dell'Amministrazione Penitenziaria, che comprende, unitamente ai dati dei detenuti nelle strutture per adulti, anche quelli dei detenuti in IPM; tale sistema di acquisizione dei dati statistici ha sostituito la precedente rilevazione mensile. L'analisi statistica riguarda sia i movimenti nel corso dell'anno, sia i soggetti presenti (a fine anno e in media ogni giorno dell'anno). Si analizzano, in particolare, le caratteristiche personali dell'utenza, la tipologia di reato e la posizione giuridica dei minori.

* Nell'analisi dei dati dei Centri di prima accoglienza, così come degli altri Servizi minorili, il termine "stranieri" è utilizzato nell'accezione di "non nazionali"; in tal senso è riferito anche ai minori provenienti dai Paesi dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda gli Uffici di servizio sociale per i minorenni, i dati si riferiscono ai minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria, ai minori presi in carico ed agli interventi attuati in esecuzione dei provvedimenti giudiziari. A partire dall'anno 2007 i modelli di rilevazione statistica sono stati modificati in considerazione dell'introduzione di nuove modalità organizzative e dell'elaborazione di definizioni più puntuali finalizzate a migliorare l'uniformità dei dati rilevati nelle varie sedi del territorio nazionale. La pluralità degli interventi attuati dagli USSM e la complessità delle situazioni giuridiche dei soggetti a favore dei quali essi intervengono rendono, infatti, difficile una rilevazione statistica puntuale e uniforme su tutto il territorio nazionale, in assenza di un sistema informatico che consenta la rilevazione individuale delle informazioni.

La principale novità introdotta a partire dal 2007 riguarda la definizione di "minore preso in carico", riferito non più soltanto ai soggetti segnalati nel corso dell'anno per nuove notizie di reato, ma a tutti i soggetti per i quali vengono attivate azioni di servizio sociale, sia quelli per i quali l'intervento prosegue da periodi precedenti sia quelli che vengono presi in carico per la prima volta. La distinzione tra soggetti "primari" e soggetti "già conosciuti" viene rilevata sia al momento della segnalazione da parte dell'Autorità giudiziaria sia al momento della presa in carico e fornisce, nel primo caso, la percentuale di soggetti coinvolti in precedenti notizie di reato e, nel secondo caso, una misura del segmento di utenza su cui l'USSM ha esteso il proprio intervento.

Con riferimento, infine, alle Comunità, i dati riguardano i minori sottoposti a provvedimento penale collocati sia presso le Comunità pubbliche, per le quali si fornisce un'analisi di dettaglio, sia presso comunità private, associazioni e cooperative. Si tratta di strutture utilizzate nella maggior parte dei casi per l'esecuzione delle misure cautelari non detentive e del riformatorio giudiziario, con dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno. La rilevazione statistica, avviata nell'anno 1998, è effettuata con cadenza trimestrale e considera i movimenti in entrata e in uscita e la presenza di minori in queste strutture, nonché le caratteristiche demografiche degli stessi.

Roma, luglio 2010

1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA.

Gli ingressi in CPA

Nel 2009 gli ingressi nei Centri di prima accoglienza sono stati 2.422; i minori transitati più volte nel corso dell'anno sono conteggiati tante volte per quanti sono stati i loro ingressi.

Dall'analisi dei dati (*tabella 1.1*) si osserva, come negli anni passati, la prevalenza dei minori maschi (89%) e della fascia di età compresa tra i sedici e i diciassette anni (70%), seguita da quella tra i quattordici e i quindici anni.

Tabella 1.1 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2009, secondo l'età e il sesso.

Età	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
meno di 14 anni	43	40	83
14 anni	160	52	212
15 anni	354	48	402
16 anni	630	68	698
17 anni	920	64	984
18 anni e oltre	40	3	43
Totale	2.147	275	2.422

Alcuni minori entrati in CPA nel 2009 erano in età non imputabile (3% del totale); si tratta prevalentemente di minori di nazionalità straniera, spesso privi di un documento di identificazione, per cui l'età viene stimata solo in seguito ad esami radiologici eventualmente disposti dal giudice. Infatti, in molti casi, i dati anagrafici dei minori stranieri sono quelli dichiarati dagli stessi minori e non sempre si ha la possibilità di verificare l'esattezza delle loro dichiarazioni. Si osserva, in particolare, l'elevato numero di minori di sesso femminile in età non imputabile. Esse rappresentano il 48% del totale dei minori infraquattordicenni ed il 15% circa del totale delle femmine.

Allo stesso modo, a causa della mancanza di documenti di identità, a volte sono condotti in CPA soggetti maggiorenni che si dichiarano minorenni e che, solo dopo gli accertamenti sull'età, sono collocati nelle strutture per adulti.

Grafico 1.1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2009, secondo l'età e il sesso.

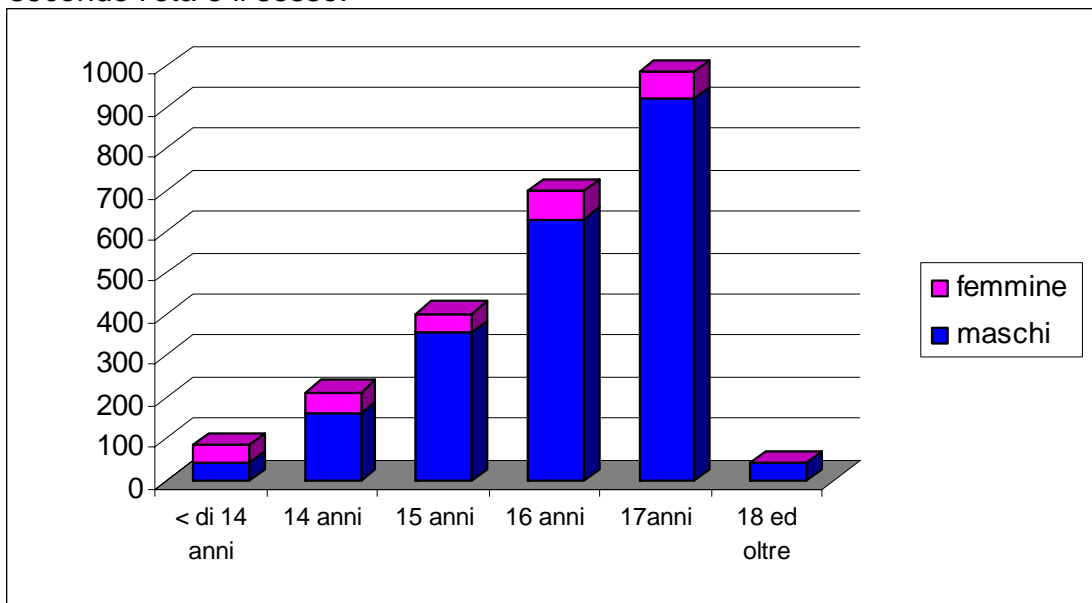
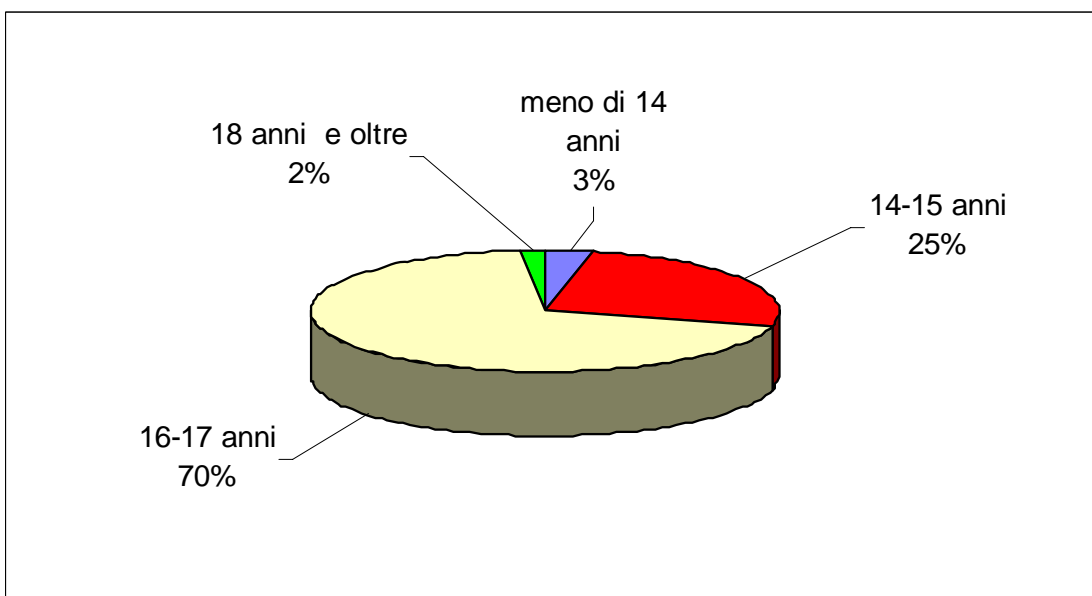


Grafico 1.2 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2009: composizione percentuale secondo l'età.



L'analisi secondo la nazionalità dei minori entrati in CPA nell'anno 2009 evidenzia la prevalenza della componente italiana, che ha rappresentato il 62% del totale. Con riferimento alle altre nazionalità, risultano prevalenti quelle europee; in particolare prevalgono i minori della Romania e dei Paesi dell'ex Jugoslavia. Rilevante è anche il numero di minori provenienti dall'area del Maghreb, soprattutto dal Marocco.

La maggior parte delle ragazze condotte in CPA è di nazionalità straniera (81%); il *grafico 1.4* mette in evidenza l'incidenza della componente femminile distintamente per gli

italiani e per gli stranieri, evidenziando valori pari rispettivamente al 3% per i primi e al 24% per i secondi.

Tabella 1.2 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2009, secondo il sesso e il Paese di provenienza.

Paese di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<i>Italia</i>	1.443	51	1.494
Europa	431	212	643
Albania	41	3	44
Bosnia-Erzegovina	37	40	77
Bulgaria	4	2	6
Croazia	31	47	78
Francia	1	3	4
Macedonia	10	5	15
Moldavia	14	-	14
Polonia	3	-	3
Romania	207	57	264
Serbia–Montenegro	68	52	120
Ucraina	5	1	6
Altri	10	2	12
Africa	215	5	210
Costa d'Avorio	5	-	5
Egitto	14	-	14
Gabon	19	-	19
Mali	4	-	4
Marocco	112	5	117
Senegal	12	-	12
Tunisia	36	-	36
Altri	13	-	13
America	51	7	58
Bolivia	2	1	3
Brasile	5	-	5
Ecuador	20	2	22
Perù	14	2	16
Rep. Dominicana	4	1	5
Altri	6	1	7
Asia	7	-	7
Afghanistan	1	-	1
Bangladesh	1	-	1
Cina popolare	2	-	2
Filippine	1	-	1
India	1	-	1
Pakistan	1	-	1
Totale	2.147	275	2.422

Grafico 1.3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2009: composizione percentuale secondo la nazionalità.

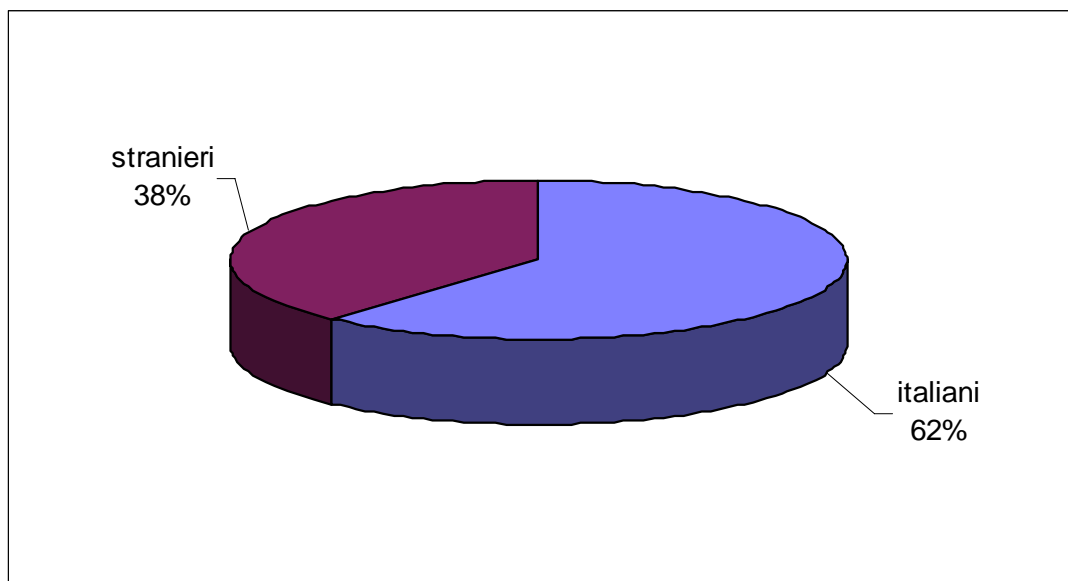


Grafico 1.4 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2009: composizione percentuale secondo il sesso.

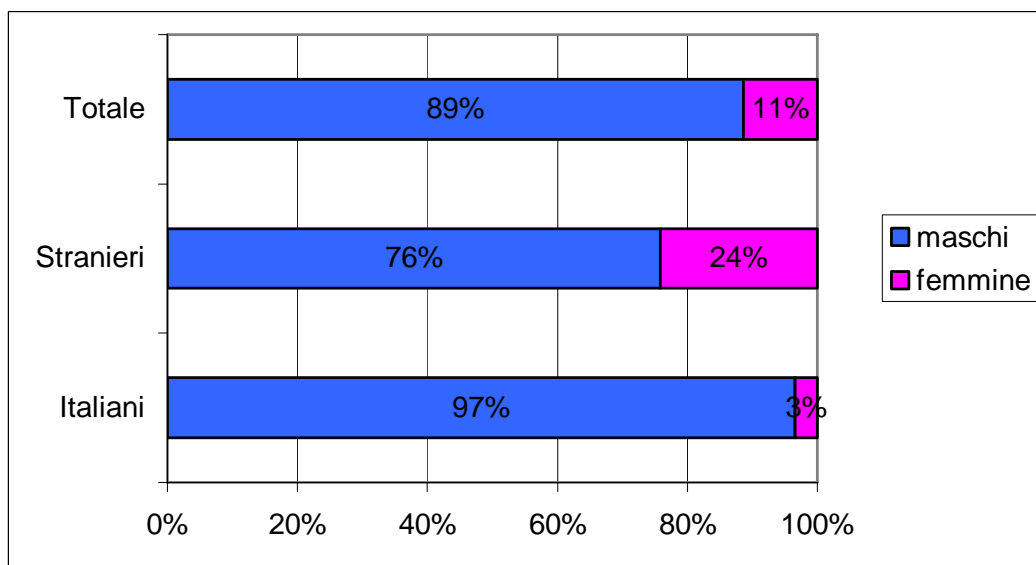
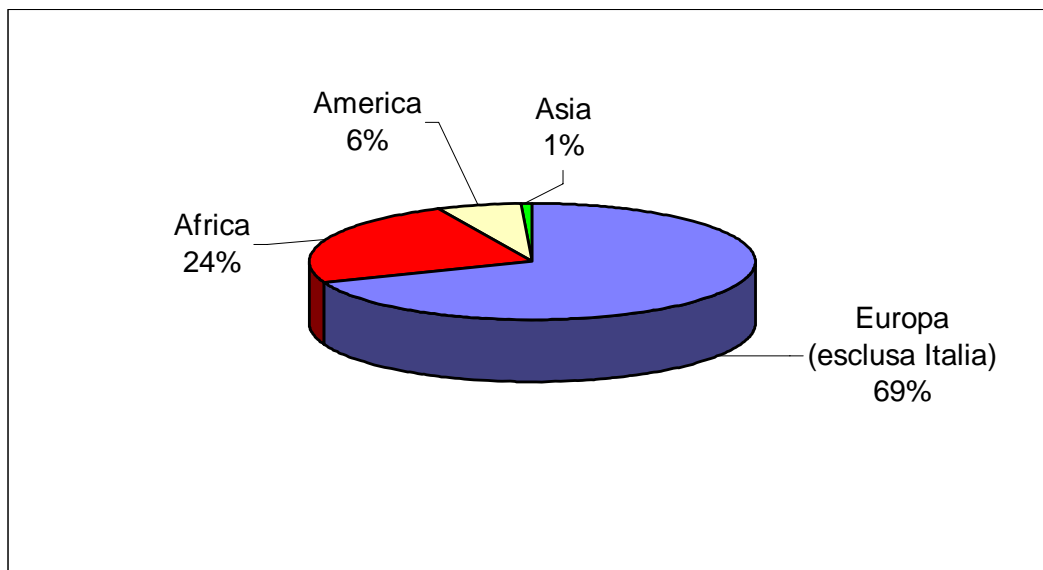


Grafico 1.5 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2009 di minori stranieri: composizione percentuale secondo il Paese di provenienza.

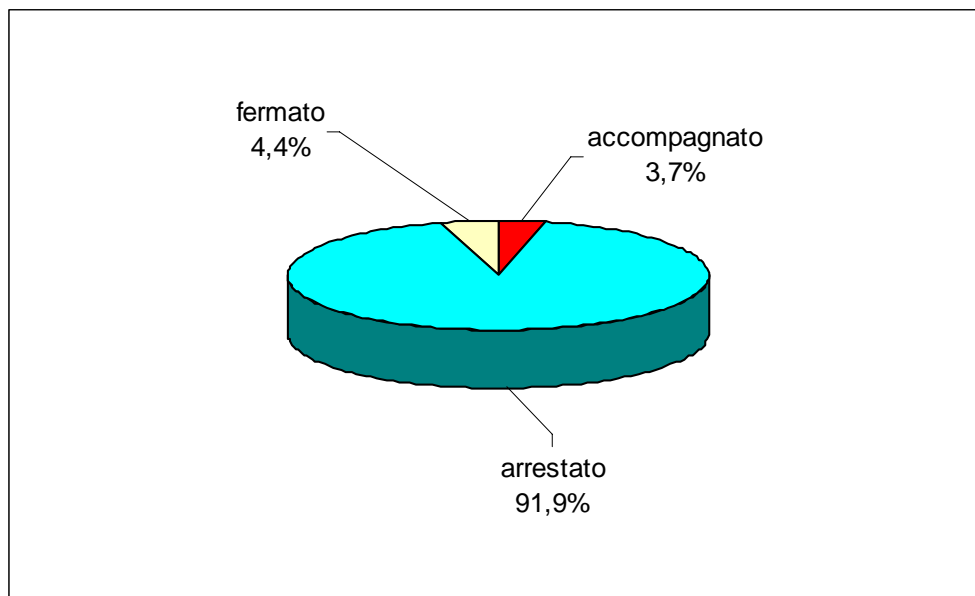


Passando a considerare il provvedimento in base al quale i minori sono stati condotti nel centro di prima accoglienza (*tabella 1.3*), si nota che nella maggior parte dei casi (92%) si tratta di un provvedimento di arresto; meno frequenti sono i casi di fermo o di accompagnamento.

Tabella 1.3 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2009, secondo il provvedimento di ingresso e la nazionalità.

Provvedimento di ingresso	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Arresto	1.409	818	2.227
Fermo	61	45	106
Accompagnamento	24	65	89
Totale	1.494	928	2.422

Grafico 1.6 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2009, secondo il provvedimento di ingresso.



L'analisi storica degli ingressi nei Centri di prima accoglienza (*tabelle 1.4 e 1.5 e grafico 1.7*) evidenzia una diminuzione rispetto al 2008 (-17%). In realtà, valori in diminuzione sono osservabili già a partire dal 2005 e, comunque, contrariamente a quanto era accaduto negli anni novanta, dal 2000 il numero degli ingressi è sempre rimasto al di sotto delle quattromila unità.

Disaggregando i dati secondo la nazionalità dei minori, si osserva che la componente italiana, dopo periodi di diminuzione, prima tra il 1993 e il 1995 e successivamente tra il 2000 e il 2003, è poi rimasta pressoché stabile; nell'ultimo anno in esame ha subito una lieve diminuzione (-3%).

La componente straniera, inferiore a quella italiana nei primi anni della serie storica, ha costituito più della metà dell'utenza a partire dal 1997 fino al 2006. Il numero dei minori stranieri in CPA è in diminuzione dal 2005; nel 2009 è diminuito del 32% rispetto all'anno precedente ed è risultato inferiore a quello dei minori italiani.

La diminuzione registrata nel 2009 ha riguardato tutte le nazionalità più consistenti nell'ambito dell'utenza del CPA, sia quelle europee e in particolare la Romania (-31%) e i Paesi dell'ex Jugoslavia (-35% complessivamente), soprattutto Bosnia-Erzegovina e Croazia, sia quelle africane, in particolare il Marocco (-41%). Sono risultati stabili gli ingressi dei minori provenienti dai Paesi dell'America, mentre sono risultati in diminuzione anche gli ingressi dei minori asiatici.

Tabella 1.4 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2009, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	2.100	70	2.170	976	926	1.902	3.076	996	4.072
1992	2.512	79	2.591	1.020	941	1.961	3.532	1.020	4.552
1993	2.314	62	2.376	913	833	1.746	3.227	895	4.122
1994	2.089	72	2.161	1.067	857	1.924	3.156	929	4.085
1995	1.882	54	1.936	1.283	956	2.239	3.165	1.010	4.175
1996	1.880	72	1.952	996	842	1.838	2.876	914	3.790
1997	1.953	54	2.007	1.151	1.038	2.189	3.104	1.092	4.196
1998	1.848	69	1.917	1.385	920	2.305	3.233	989	4.222
1999	1.905	68	1.973	1.321	954	2.275	3.226	1.022	4.248
2000	1.686	58	1.744	1.433	817	2.250	3.119	875	3.994
2001	1.641	70	1.711	1.357	617	1.974	2.998	687	3.685
2002	1.475	86	1.561	1.315	637	1.952	2.790	723	3.513
2003	1.464	68	1.532	1.342	648	1.990	2.806	716	3.522
2004	1.517	70	1.587	1.476	803	2.279	2.993	873	3.866
2005	1.467	73	1.540	1.408	707	2.115	2.875	780	3.655
2006	1.404	76	1.480	1.462	563	2.025	2.866	639	3.505
2007	1.469	76	1.545	1.236	604	1.840	2.705	680	3.385
2008	1.462	85	1.547	1.021	340	1.361	2.483	425	2.908
2009	1.443	51	1.494	704	224	928	2.147	275	2.422

Grafico 1.7 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 1991 al 2009. Italiani e stranieri.

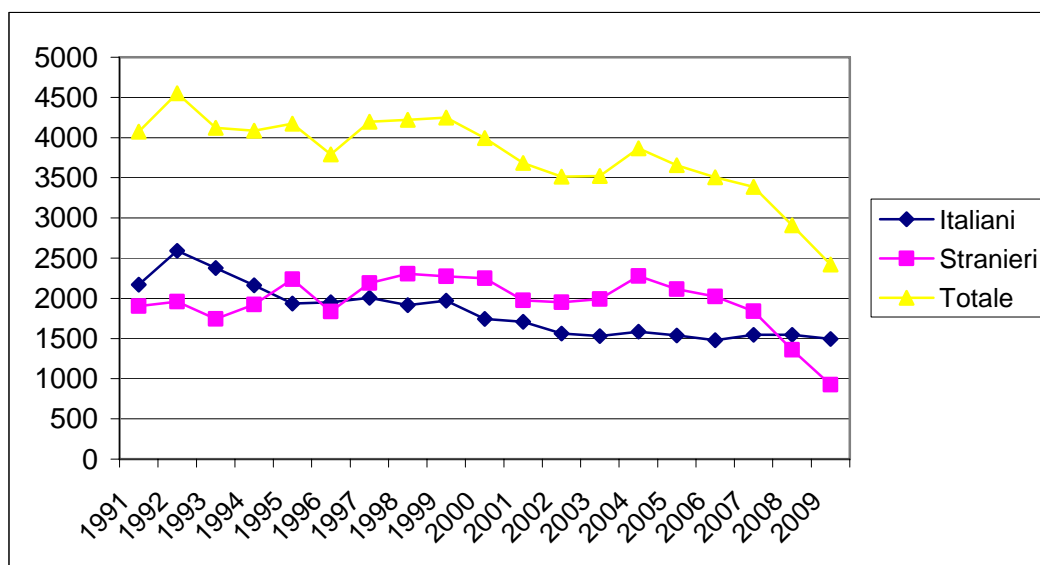


Tabella 1.5 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2009 di minori italiani e stranieri. Valori assoluti e percentuali di riga.

ANNI	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	% di riga	N.	% di riga	
1991	2.170	53%	1.902	47%	4.072
1992	2.591	57%	1.961	43%	4.552
1993	2.376	58%	1.746	42%	4.122
1994	2.161	53%	1.924	47%	4.085
1995	1.936	46%	2.239	54%	4.175
1996	1.952	52%	1.838	48%	3.790
1997	2.007	48%	2.189	52%	4.196
1998	1.917	45%	2.305	55%	4.222
1999	1.973	46%	2.275	54%	4.248
2000	1.744	44%	2.250	56%	3.994
2001	1.711	46%	1.974	54%	3.685
2002	1.561	44%	1.952	56%	3.513
2003	1.532	43%	1.990	57%	3.522
2004	1.587	41%	2.279	59%	3.866
2005	1.540	42%	2.115	58%	3.655
2006	1.480	42%	2.025	58%	3.505
2007	1.545	46%	1.840	54%	3.385
2008	1.547	53%	1.361	47%	2.908
2009	1.494	62%	928	38%	2.422

La *tabella 1.6* riporta la distribuzione territoriale degli ingressi, dalla quale si evince che il CPA che ha registrato il maggior numero di transiti nell'anno 2009, come già era successo negli anni passati, è quello di Roma (391 ingressi, pari al 16% del totale complessivo); seguono i CPA di Napoli (386), Milano (324), Torino (253), Bari (209), Catania (166), Firenze (130) e Palermo (114).

Nonostante il CPA Roma rimanga prevalente come numero di transiti, si osserva una notevole riduzione degli ingressi rispetto al 2008 (-31%), dovuta quasi esclusivamente alla diminuzione dei minori slavi e rumeni; in diminuzione sono risultati anche gli ingressi nei CPA del Nord Ovest (-25%) e del Nord Est (-26%); una diminuzione più contenuta si osserva nelle Isole (-13%), mentre è in leggero aumento (+3%) il numero degli ingressi nei CPA del Sud Italia, a conferma che è principalmente la componente straniera dell'utenza dei CPA a diminuire.

Tabella 1.6 – Distribuzione territoriale degli ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2009, secondo la nazionalità.

Ripartizioni territoriali e C.P.A.	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Nord Ovest			
Milano	126	198	324
Genova	25	40	65
Torino	66	187	253
Nord Est			
Trento	10	10	20
Treviso	28	43	71
Trieste	4	9	13
Bologna	44	45	89
Centro			
Ancona	31	7	38
Firenze	43	87	130
Roma	178	213	391
Sud			
L'Aquila	3	0	3
Napoli	341	45	386
Salerno	9	3	12
Bari	101	8	109
Lecce	35	2	37
Taranto	9	0	9
Potenza	3	1	4
Catanzaro	28	4	32
Reggio Calabria	28	3	31
Isole			
Palermo	110	4	114
Catania	158	8	166
Messina	41	1	42
Caltanissetta	24	3	27
Cagliari	20	0	20
Sassari	29	7	36
Totale	1.494	928	2.422

I minori entrati in CPA

I dati riportati in questo paragrafo si riferiscono al numero di *minori* entrati nei Centri di prima accoglienza, pari 2.229 nell'anno 2009. Dall'analisi della *tabella 1.7*, che riporta la distribuzione secondo il numero degli ingressi nel corso dell'anno, e dei *grafici 1.8 e 1.9*, si

osserva che il 95% dei minori ha effettuato un solo ingresso. Il restante 5% è invece transitato più volte.

Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che i minori entrati più di una volta in CPA hanno un'incidenza percentuale superiore tra gli stranieri (8%) che tra gli italiani (2,5%). Con riferimento al sesso, tale percentuale è superiore per le femmine (8%) rispetto ai maschi circa (4%), essendo le ragazze soprattutto di nazionalità straniera.

Tabella 1.7 – Minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2009, secondo il numero degli ingressi effettuati nell'anno, la nazionalità e il sesso.

N. ingressi	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1	1.362	51	1.413	595	182	777	1.957	233	2.190
2	36	0	36	39	21	60	75	21	96
3	3	0	3	9	0	9	12	0	12
4	0	0	0	1	0	1	1	0	1
TOTALE	1.401	51	1.452	644	203	847	2.045	254	2.299

Grafico 1.8 - Minori transitati in CPA nell'anno 2009: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Italiani, stranieri, totale.

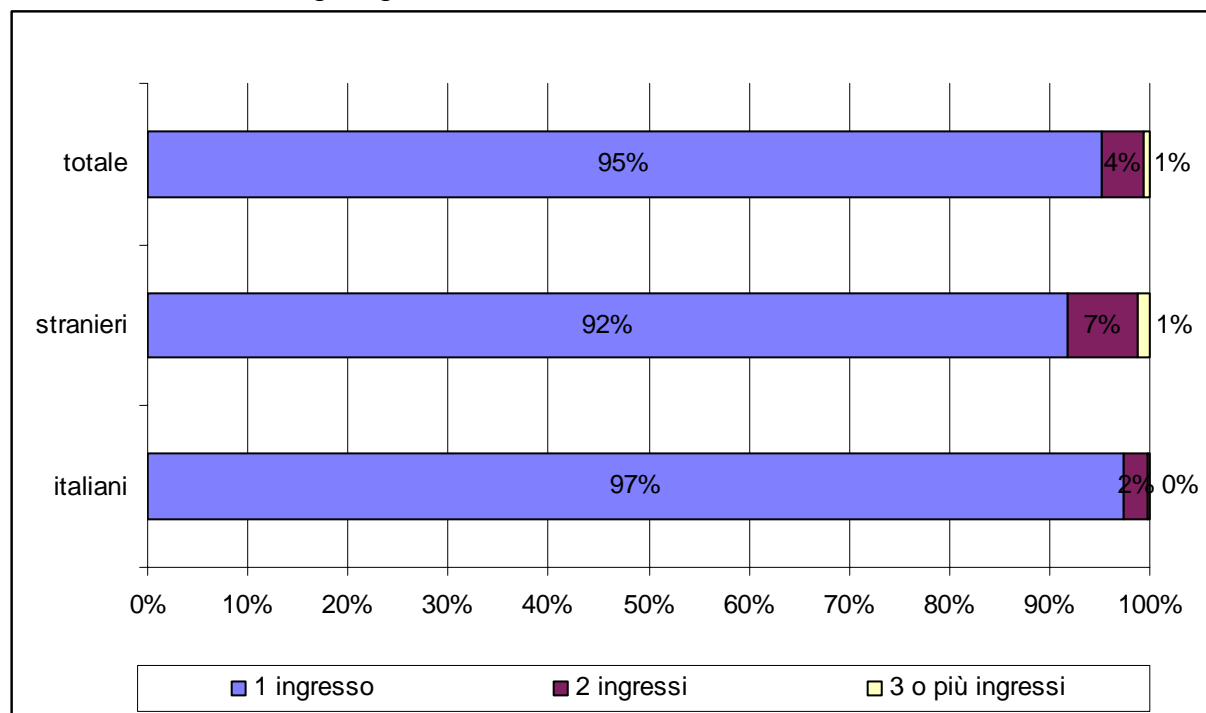
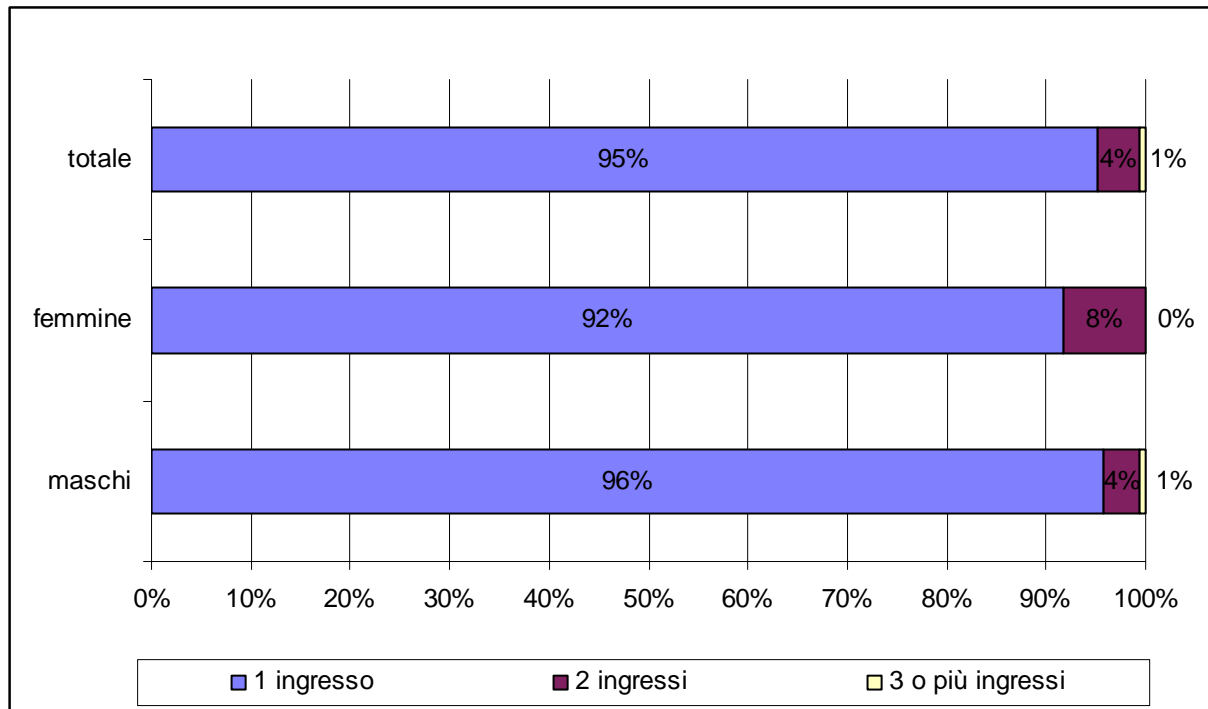


Grafico 1.9 - Minori transitati in CPA nell'anno 2009: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Maschi e femmine.



I reati.

L'analisi è stata condotta considerando tutti i reati a carico dei minori (non soltanto quello più grave), pertanto il numero totale dei reati è superiore al numero degli ingressi (tabella 1.8 e grafico 1.9).

La maggior parte dei reati (63%) a carico dei minori entrati in CPA nel 2009 è contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina. Molto frequenti sono anche le violazioni del D.P.R.309/90, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" (25% nel 2009), mentre i reati contro la persona hanno rappresentato il 7% del totale.

Con riferimento alla nazionalità dei minori, sia per gli italiani sia per gli stranieri si conferma la prevalenza dei reati contro il patrimonio, con una minore incidenza percentuale nei primi (55% del totale dei reati degli italiani) rispetto ai secondi (76% del totale dei reati degli stranieri). Al contrario, le violazioni delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di sostanze stupefacenti ed i reati contro la persona hanno

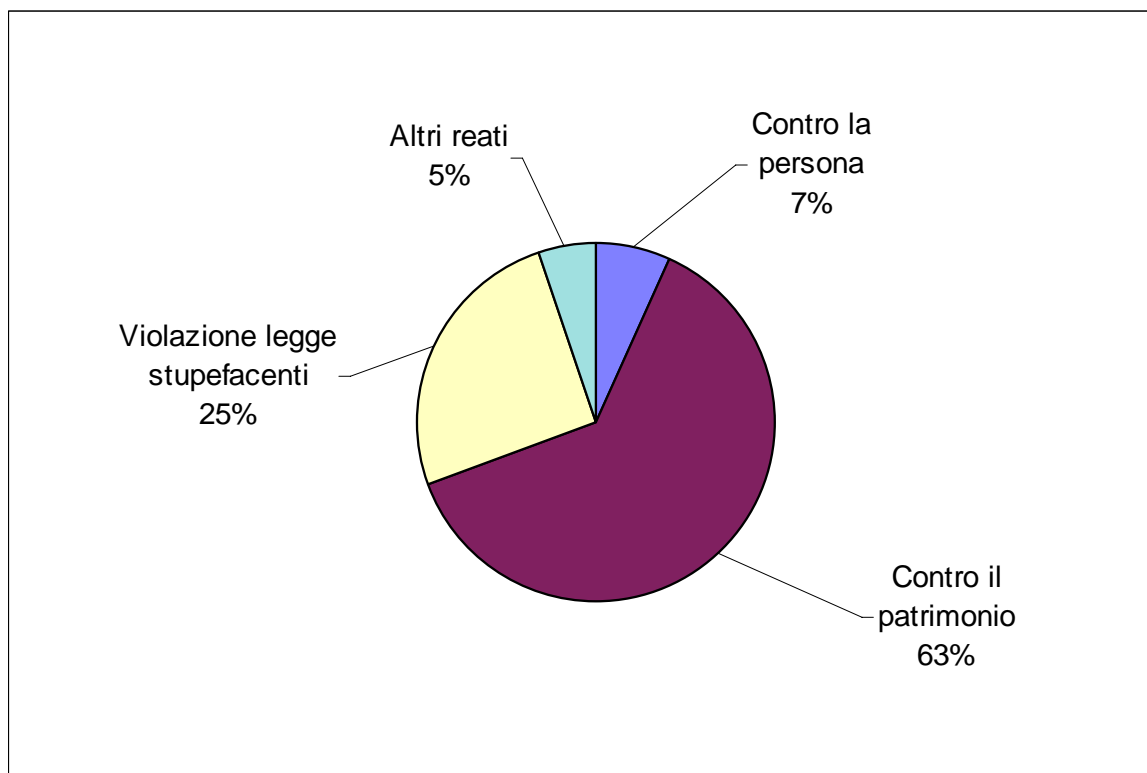
un'incidenza percentuale superiore tra gli italiani (rispettivamente 31% e 7%) che tra gli stranieri (rispettivamente 16% e 6%).

Con riferimento al sesso, dalla *tabella 1.8* si può notare come le femmine siano coinvolte soprattutto in reati contro il patrimonio, in particolare nel reato di furto.

Tabella 1.8 – Reati a carico dei soggetti transitati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2009, secondo la nazionalità e il sesso.

Reati	Italiani			Stranieri			TOTALE		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	125	-	125	56	4	60	181	4	185
Omicidio volontario	3	-	3	2	-	2	5	-	5
Omicidio volontario tentato	14	-	14	3	-	3	17	-	17
Omicidio preterintenzionale	5	-	5	1	-	1	6	-	6
Omicidio colposo	8	-	8	4	-	4	12	-	12
Violenze sessuali	18	-	18	12	1	13	30	1	31
Atti sessuali con minorenne	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Lesioni personali volontarie	31	-	31	16	1	17	47	1	48
Lesioni personali colpose	29	-	29	10	1	11	39	1	40
Sequestro di persona	5	-	5	4	1	5	9	1	10
Violenza privata e minacce	5	-	5	-	-	-	5	-	5
Altro contro la persona	7	-	7	3	-	3	10	-	10
Contro famiglia e moralità pubblica	1	-	1	3	1	4	4	1	5
Atti osceni	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Istigazione, sfrutt. e fav. prostituzione	-	-	-	3	1	4	3	1	4
Contro il patrimonio	932	28	960	536	214	750	1.468	242	1.710
Estorsione	39	4	43	9	2	11	48	6	54
Rapina	415	4	419	154	20	174	569	24	593
Ricettazione	31	-	31	13	1	14	44	1	45
Furto	433	20	453	360	191	551	793	211	1.004
Danni a cose ,animali, terreni	12	-	12	-	-	-	12	-	12
Appropriazione indebita	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Altri reati	629	24	653	170	9	179	799	33	832
Violazione legge stupefacenti	515	23	538	149	9	158	664	32	696
Violenza, resistenza, oltraggio a P.U.	34	-	34	5	-	5	39	-	39
Detenzione e porto abusivo di armi	55	1	56	8	-	8	63	1	64
Guida senza patente	7	-	7	3	-	3	10	-	10
Altri delitti	18	-	18	5	-	5	23	-	23
Totale	1.687	52	1.739	765	228	993	2.452	280	2.732

Grafico 1.9b - Reati a carico dei minori transitati in CPA nell'anno 2009: composizione percentuale secondo la tipologia.



Le uscite dal CPA

La maggior parte dei soggetti transitati in CPA viene dimessa con l'applicazione di una misura cautelare, come si può notare dalla *tabella 1.9* e dal *grafico 1.10*; nel 2009 questa categoria ha costituito l'82 % del totale delle uscite.

Disaggregando tra italiani e stranieri, si nota una maggiore applicazione delle misure cautelari per gli italiani (91%) rispetto agli stranieri (73%). Se si esaminano gli altri tipi di uscita, per gli stranieri risultano molto frequenti le uscite per remissione in libertà, perché il minore non era in età imputabile (in particolare per le minorenni straniere) o perché mancavano altri presupposti per l'arresto o il fermo.

Analizzando in dettaglio le uscite con applicazione di misura cautelare, dall'esame del *grafico 1.11* si evince che la misura più applicata è quella del collocamento in comunità (32% nell'anno 2009), seguita dalla permanenza in casa (29%) e dalla custodia cautelare (24%). Meno frequenti sono i casi in cui il giudice impartisce ai minorenni la misura delle prescrizioni (14%).

Distinguendo tra italiani e stranieri, risulta prevalere, per questi ultimi, l'applicazione della custodia cautelare (36%), mentre per gli italiani vengono disposte soprattutto misure non detentive e, in particolare, la permanenza in casa e il collocamento in comunità (entrambe al 33%).

Tabella 1.9 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2009, secondo la nazionalità, il sesso e il provvedimento all'uscita.

USCITE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	200	8	208	62	10	72	262	18	280
Permanenza in casa	413	14	427	115	42	157	528	56	584
Collocamento in comunità	421	16	437	165	34	199	586	50	636
Custodia cautelare	235	6	241	182	62	244	417	68	485
Altre uscite									
Remissione in libertà	117	5	122	96	34	130	213	39	252
Minore di 14 anni	1	0	1	7	19	26	8	19	27
Mancanza di altri presupposti	55	2	57	71	22	93	126	24	150
Altro	0	0	0	4	0	4	4	0	4
Totale	1.442	51	1.493	702	223	925	2144	274	2.418

Grafico 1.10 - Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2009 con applicazione di misura cautelare: composizione percentuale secondo la tipologia di misura. Italiani, stranieri, totale.

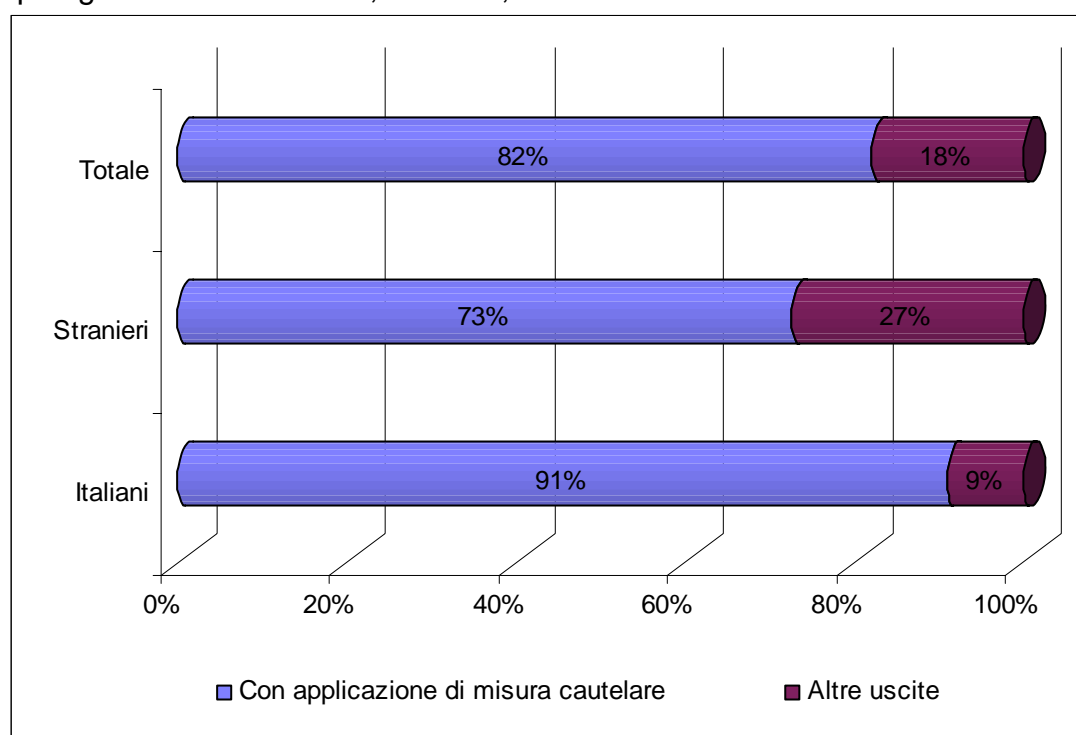
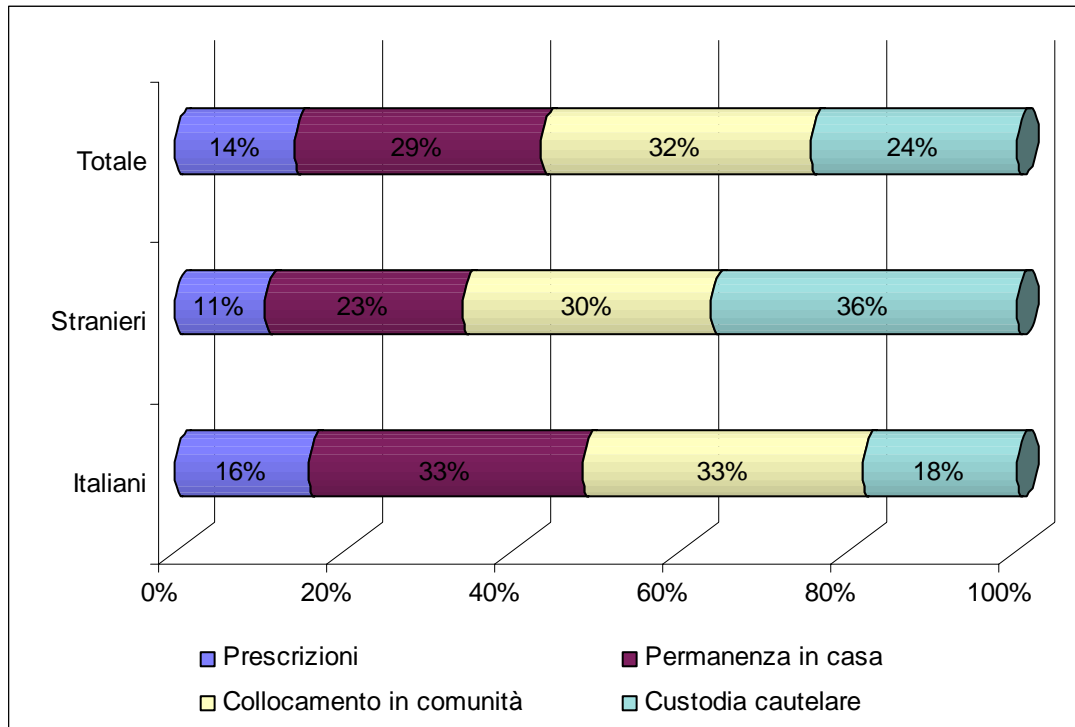


Grafico 1.11 - Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2009 con applicazione di misura cautelare: composizione percentuale secondo la tipologia di misura. Italiani, stranieri, totale.



2. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI.

La presenza media giornaliera in IPM

La *presenza media giornaliera* indica il numero di soggetti mediamente presenti in ogni giorno di un determinato periodo. I dati contenuti nelle tabelle di seguito riportate sono calcolati su base annua e, pertanto, indicano il numero di detenuti mediamente presenti in IPM in ogni giorno dell'anno.

Nel 2009 la presenza media giornaliera in IPM è risultata pari a 503 e, come negli anni passati, è caratterizzata dalla forte prevalenza della componente maschile (93%)

Con riferimento all'età dei detenuti, gli Istituti penali per i minorenni ospitano anche i detenuti cosiddetti "giovani adulti", soggetti maggiorenni che hanno commesso il reato da minorenni, e che, secondo quanto stabilito dalla legge, sono in carico ai Servizi minorili fino al compimento del ventunesimo anno di età. Nel 2009 i giovani adulti hanno rappresentato mediamente il 43% dei detenuti negli IPM.

Tabella 2.1 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2009, secondo l'età e il sesso.

Età	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
14-15 anni	39,8	11	50,8
16-17 anni	219,2	16,0	235,2
giovani adulti	210,1	7,3	217,4
Totale	469,1	34,3	503,4

La presenza in IPM dei detenuti di nazionalità straniera è rilevante; nel 2009 essi hanno costituito il 41% dei presenti. Con riferimento ai Paesi di provenienza (tabella 2.2), la maggior parte proviene dai Paesi dall'Est Europeo e, in particolare, dalla Romania e dai Paesi della ex Jugoslavia. Numerosi sono anche i minori provenienti dall'Africa, soprattutto dal Marocco e dalla Tunisia; inferiore è, invece, la presenza di minori provenienti dall'Asia e dall'America.

La componente femminile è risultata pari al 14% del totale stranieri ed al 2% del totale italiani. Le detenute di nazionalità straniera provengono principalmente dalla Serbia, dalla Croazia e dalla Romania.

Per quanto riguarda l'età, nell'anno 2009 l'utenza italiana aveva un'età media pari a 17,8 anni, essendo costituita da giovani adulti per il 48%, da minori tra i sedici e diciassette anni per il 45% e soltanto per il restante 7% da minori di età compresa tra i quattordici e i quindici anni. I detenuti stranieri, invece, avevano un'età media di 17,3 anni, essendo in prevalenza minorenni (il 15% tra i quattordici e i quindici anni e il 50% tra i sedici e i diciassette anni) e per il 35% giovani adulti.

Grafico 2.1 - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2009, secondo la nazionalità.

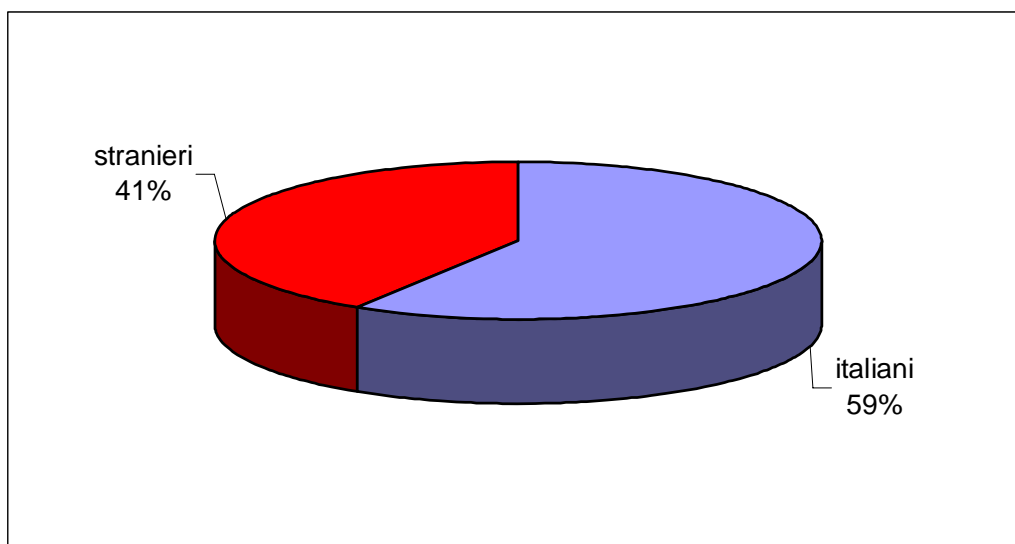


Tabella 2.2 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2009, secondo il Paese di provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Europa			
Italia	289,9	6,1	296,0
Albania	5,2	0,0	5,2
Bosnia-Erzegovina	4,2	4,0	8,2
Croazia	1,5	6,3	7,8
Germania	1,7	0,0	1,7
Macedonia	0,5	1,2	1,7
Moldova	1,9	0,0	1,9
Romania	50,3	5,0	55,3
Serbia Montenegro	16,5	10,0	26,5
Ucraina	2,4	0,5	2,9
Altri	2,5	0,0	2,5
Totale	376,6	33,1	409,7
Africa			
Algeria	1,3	0,0	1,3
Egitto	5,9	0,0	5,9
Marocco	43,6	0,6	44,2
Nigeria	1,1	0,0	1,1
Senegal	2,2	0,0	2,2
Tunisia	16,4	0,0	16,4
Altri	4,1	0,0	4,1
Totale	74,5	0,6	75,1
America			
Argentina	1,0	0,0	1,0
Dominicana, Repubblica	1,1	0,0	1,1
Ecuador	3,4	0,0	3,4
Perù	1,5	0,0	1,5
Venezuela	1,0	0,0	1,0
Altri	2,4	0,0	2,4
Totale	10,36	0,00	10,36
Asia			
Cina	5,2	0,1	5,3
Altri	1,5	0,0	1,5
Totale	6,73	0,10	6,83
APOLIDE	0,9	0,5	1,4
Totale	469,1	34,3	503,4

Grafico 2.2 - Presenza media giornaliera in IPM di minori stranieri nell'anno 2009: composizione percentuale secondo l'area geografica di provenienza.

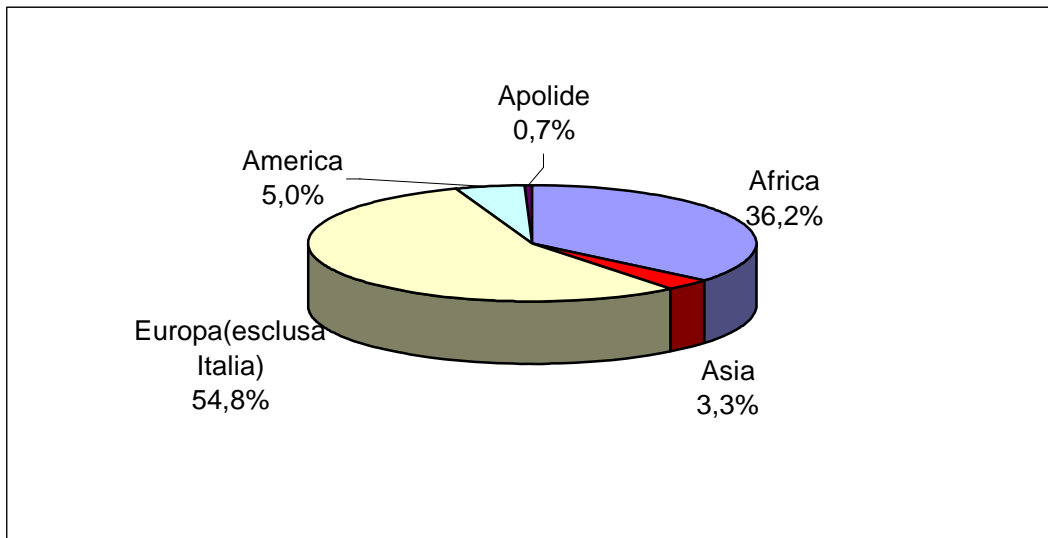


Grafico 2.3 - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2009: composizione percentuale secondo il sesso. Italiani, stranieri, totale.

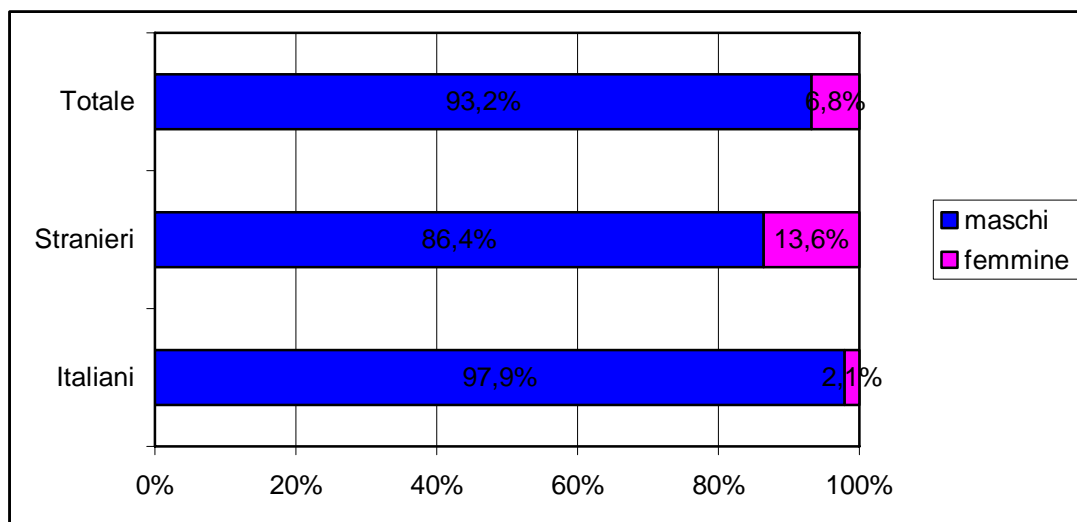
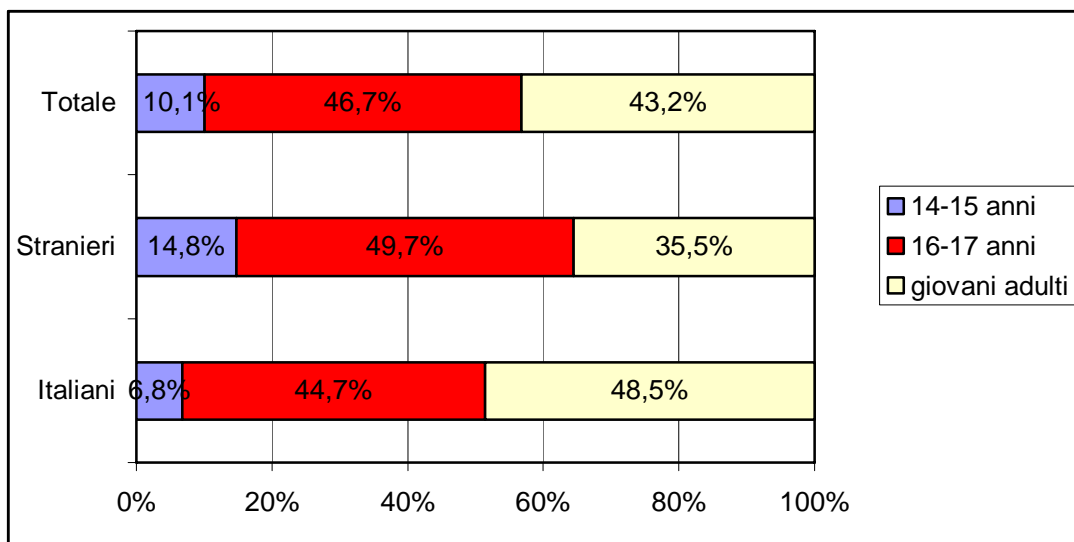


Grafico 2.4 - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2009: composizione percentuale secondo la classe d'età.



Passando a considerare la posizione giuridica dei detenuti (*tavola 2.3*), si distingue tra soggetti in custodia cautelare (in attesa di primo giudizio o del giudizio di appello o dell'esito del ricorso in Cassazione) e soggetti in esecuzione di pena.

Dall'analisi si evince una maggiore presenza di detenuti giudicabili (sul totale dei presenti, 41% in attesa di primo giudizio, 13% appellanti, 5% ricorrenti, 2% in posizione mista senza definitivo) rispetto a coloro che sono stati condannati con sentenza passata in giudicato (39%).

Se si distingue secondo la nazionalità, l'incidenza percentuale dei detenuti in esecuzione di pena corrisponde al 41% del totale italiani ed al 36% del totale stranieri.

Tabella 2.3 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2009, secondo la posizione giuridica, la classe d'età ed il sesso.

Italiani

Posizione giuridica	14-15 anni		16-17 anni		giovani adulti		Totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	14,1	0,6	73,0	1,4	23,7	0,3	110,8	2,3	113,1
Appellanti	2,3	0,0	17,4	0,2	17,2	0,3	36,9	0,5	37,4
Ricorrenti	0,8	0,0	6,6	0,2	10,2	0,4	17,6	0,6	18,2
Posizione giuridica mista senza definitivo	0,2	0,0	2,9	0,0	3,8	0,0	6,9	0,0	6,9
Definitivo	1,3	0,0	27,2	0,3	78,1	2,0	106,6	2,3	108,9
Posizione giuridica mista con definitivo	0,7	0,0	3,0	0,0	7,4	0,3	11,1	0,3	11,4
Totale	19,4	0,7	130,1	2,1	140,4	3,3	289,9	6,1	296,0

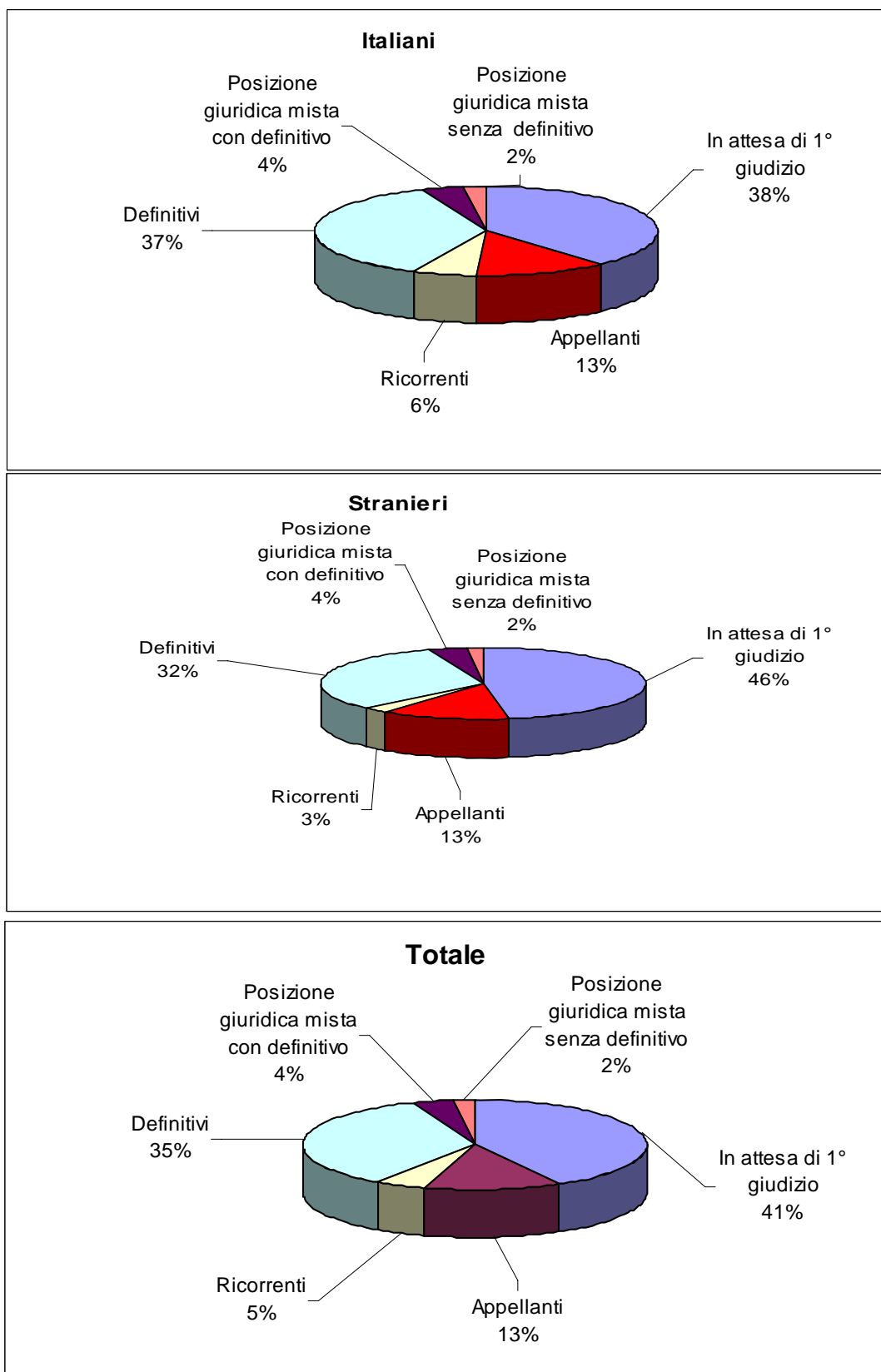
Stranieri

Posizione giuridica	14-15 anni		16-17 anni		giovani adulti		Totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	14,1	5,6	55,0	6,4	16,5	0,9	85,6	12,9	98,5
Appellanti	3,0	3,0	11,1	1,7	7,2	0,4	21,3	5,1	26,4
Ricorrenti	0,5	0,0	2,0	0,8	2,0	0,1	4,5	0,9	5,4
Posizione giuridica mista senza definitivo	0,2	1,0	1,3	0,1	0,8	0,1	2,3	1,2	3,5
Definitivi	2,1	0,4	18,3	3,3	38,8	2,5	59,2	6,2	65,4
Posizione giuridica mista con definitivo	0,5	0,3	1,4	1,6	4,4	0,0	6,3	1,9	8,2
Totale	20,4	10,3	89,1	13,9	69,7	4,0	179,2	28,2	207,4

Totale

Posizione giuridica	14-15 anni		16-17 anni		giovani adulti		Totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	28,2	6,2	128,0	7,8	40,2	1,2	196,4	15,2	211,6
Appellanti	5,3	3,0	28,5	1,9	24,4	0,7	58,2	5,6	63,8
Ricorrenti	1,3	0,0	8,6	1,0	12,2	0,5	22,1	1,5	23,6
Posizione giuridica mista senza definitivo	0,4	1,0	4,2	0,1	4,6	0,1	9,2	1,2	10,4
Definitivi	3,4	0,4	45,5	3,6	116,9	4,5	165,8	8,5	174,3
Posizione giuridica mista con definitivo	1,2	0,3	4,4	1,6	11,8	0,3	17,4	2,2	19,6
Totale	39,8	11,0	219,2	16,0	210,1	7,3	469,1	34,3	503,4

Grafico 2.5 a, b, c - Presenza media giornaliera in IPM nell'anno 2009: composizione percentuale secondo la posizione giuridica. Italiani, stranieri, totale.



Nella *tabella 2.4* è riportata la serie storica a partire dall'anno in cui sono state avviate le rilevazioni statistiche; all'aumento dei primi quattro anni in esame, che ha portato nel 1994 a registrare una presenza media di 617 detenuti, è seguita una fase di successive diminuzioni, fino al 1999, anno in cui la presenza media giornaliera è risultata pari a 426 unità. Negli anni successivi il numero dei presenti è tornato ad aumentare, subendo una nuova interruzione soltanto nel 2006, in conseguenza dell'introduzione della Legge 31 luglio 2006, n. 241 recante "Concessione di indulto", che ha prodotto i suoi effetti nel secondo semestre del 2006 e, in parte, anche nell'anno successivo. Nel 2008 e nel 2009 la presenza media è tornata ad aumentare attestandosi su valori prossimi a quelli raggiunti prima della concessione dell'indulto. Nell'ultimo anno in esame, in particolare, il numero dei minori presenti in IPM ha superato, anche se di poco, la soglia delle 500 unità.

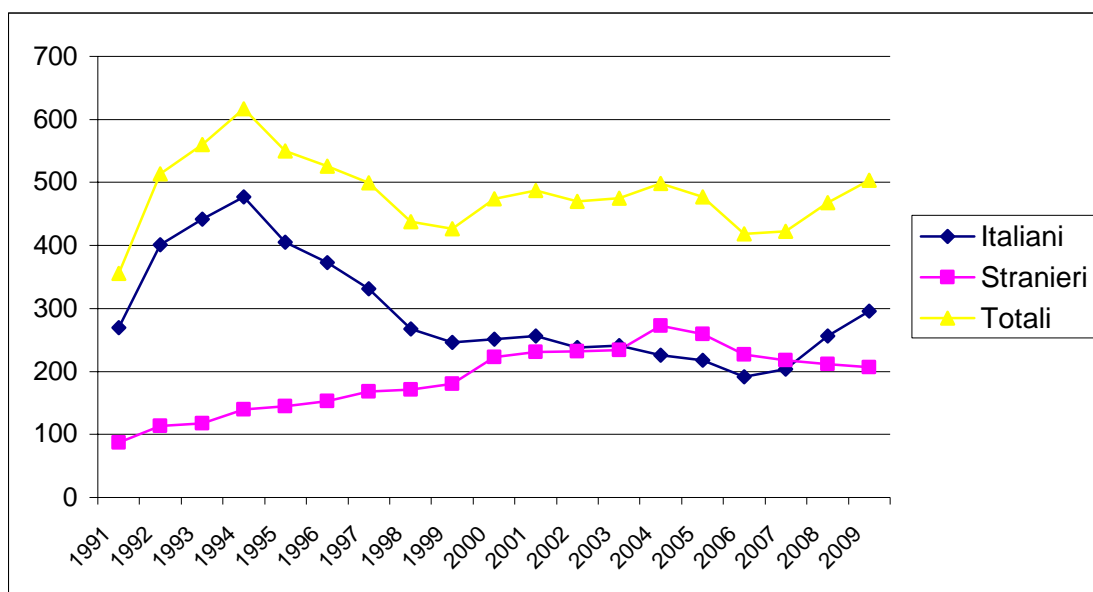
Tabella 2.4 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2009, secondo la nazionalità.

Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	N.	% di riga	N.	% di riga	N.	% di riga
1991	269	76%	87	24%	356	100%
1992	401	78%	113	22%	514	100%
1993	442	79%	118	21%	560	100%
1994	477	77%	140	23%	617	100%
1995	405	74%	145	26%	550	100%
1996	373	71%	153	29%	526	100%
1997	331	66%	168	34%	499	100%
1998	267	61%	171	39%	438	100%
1999	246	58%	180	42%	426	100%
2000	251	53%	223	47%	474	100%
2001	256	53%	231	47%	487	100%
2002	238	51%	232	49%	470	100%
2003	241	51%	234	49%	475	100%
2004	226	45%	272	55%	498	100%
2005	218	46%	259	54%	477	100%
2006	191	46%	227	54%	418	100%
2007	205	48%	218	52%	422	100%
2008	256	55%	212	45%	468	100%
2009	296	59%	207	41%	503	100%

Disaggregando secondo la nazionalità dell'utenza, si osserva dal 1991 al 2004 il progressivo aumento del numero dei minori stranieri presenti in IPM, fino ad un valore di 272 detenuti stranieri; negli anni successivi si osserva una diminuzione, fino al 2009 in cui la presenza media giornaliera degli stranieri è risultata pari a 207. Nei primi anni della serie storica in esame, l'incidenza della componente straniera sul totale dei detenuti oscillava tra il 21% e il 26%; nel 2004 è arrivata a costituire il 55%; successivamente è diminuita e nel 2009 ha costituito il 41% del totale, il valore più basso rilevato dall'anno 1999.

Contrariamente a quanto osservato per l'utenza straniera, i detenuti di nazionalità italiana sono risultati in aumento negli ultimi tre anni con incrementi pari rispettivamente a +7%, +25%, +16% rispetto all'anno precedente.

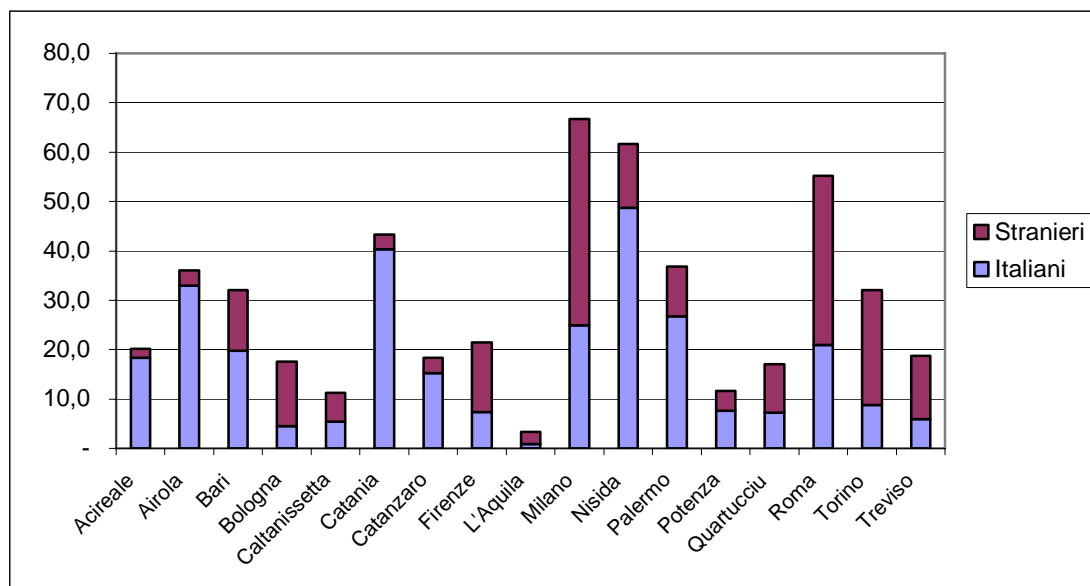
Grafico 2.6 - Presenza media giornaliera in IPM negli anni 1991-2009, secondo la nazionalità.



Considerando la presenza media giornaliera in ognuno dei diciotto Istituti penali per i minorenni nell'anno 2009, si riscontra il valore più elevato per l'IPM di Milano, seguito dagli IPM di Roma e di Nisida (Napoli).

Si nota, inoltre, come l'utenza degli Istituti penali per i minorenni del Nord e del Centro sia costituita soprattutto da soggetti di nazionalità straniera; al Sud e nelle Isole, invece, continua a prevalere la componente italiana.

Grafico 2.7 - Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2009, secondo la nazionalità.



La presenza in IPM a fine anno 2009.

I detenuti presenti in IPM al 31 dicembre 2009 erano 466 (61% italiani, 39% stranieri), in numero inferiore, quindi, rispetto alla presenza media giornaliera nel corso dell'anno. Per ciascun detenuto sono stati rilevati i reati a carico, riportati nelle *tabelle 2.5 e 2.5a*. L'analisi delle tipologie di reato è stata sviluppata considerando sia il reato più grave (tabella 2.5) sia tutti i reati (tabella 2.5a).

Dall'analisi dei dati relativi al reato più grave, si nota la prevalenza dei reati contro il patrimonio (63%) ed in particolare rapina e furto; rilevante è, inoltre, il numero dei detenuti per violazione delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di stupefacenti (19%) e quello dei detenuti per reati contro la persona (17%).

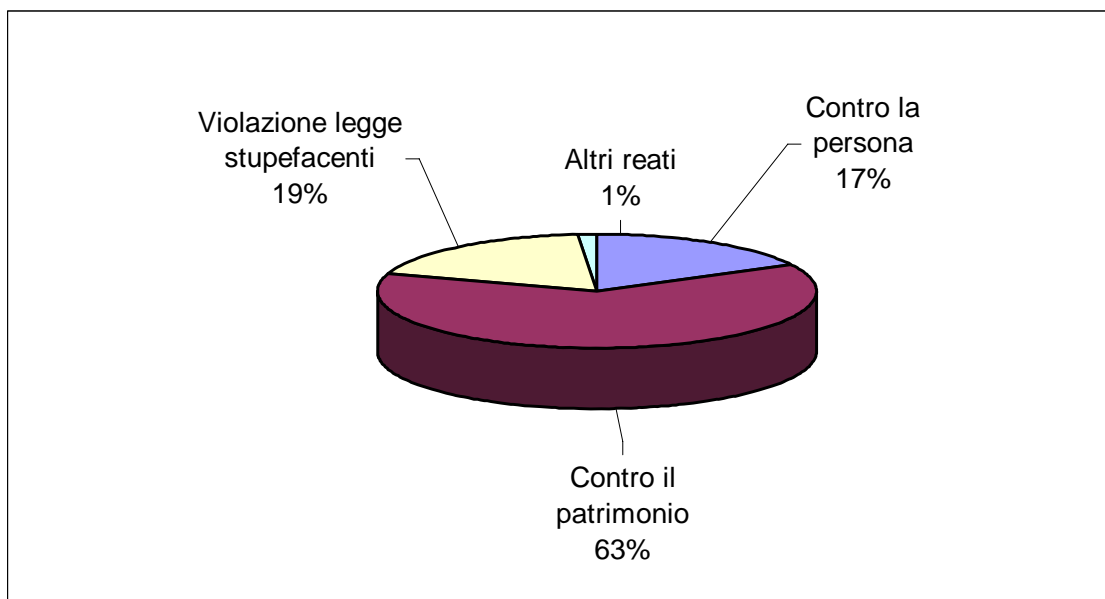
Tabella 2.5 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni al 31 dicembre 2009, secondo il reato più grave, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Strage	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Omicidio	16	-	16	7	-	7	23	-	23
Omicidio tentato	15	-	15	6	-	6	21	-	21
Omicidio preterintenzionale	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Violenza sessuale	2	-	2	5	1	6	7	1	8
Violenza sessuale di gruppo	15	-	15	7	-	7	22	-	22
Lesioni personali volontarie	1	-	1	2	-	2	3	-	3
Sequestro di persona	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Totale	50	-	50	28	2	30	78	2	80
Contro il patrimonio									
Sequestro di persona a scopo di estorsione	2	-	2	1	-	1	3	-	3
Estorsione	12	-	12	3	-	3	15	-	15
Estorsione tentata	6	-	6	2	-	2	8	-	8
Rapina	111	2	113	45	4	49	156	6	162
Rapina tentata	14	-	14	4	-	4	18	-	18
Ricettazione	5	-	5	3	-	3	8	-	8
Furto	12	9	21	28	19	47	40	28	68
Furto tentato	2	-	2	7	2	9	9	2	11
Totale	164	11	175	93	25	118	257	36	293
Altri reati									
Violazione legge stupefacenti	55	1	56	31	-	31	86	1	87
Altri	4	-	4	1	1	2	5	1	6
Totale	59	1	60	32	1	33	91	2	93
Totale complessivo	273	12	285	153	28	181	426	40	466

Tabella 2.5a – Reati a carico dei detenuti presenti in IPM al 31 dicembre 2009, secondo, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Strage	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Omicidio	16	-	16	8	-	8	24	-	24
Omicidio tentato	17	-	17	6	-	6	23	-	23
Omicidio preterintenzionale	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Violenza sessuale	3	-	3	5	1	6	8	1	9
Violenza sessuale di gruppo	15	-	15	7	-	7	22	-	22
Riduzione in schiavitù	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Atti sessuali con minorenne	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Acquisto e alienazione di schiavi	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Violazione di domicilio	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Lesioni personali volontarie	33	-	33	28	-	28	61	-	61
Sequestro di persona	4	-	4	6	1	7	10	1	11
Violenza privata	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Minaccia	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Totale	93	-	93	63	3	66	156	3	159
Contro il patrimonio									
Sequestro di persona a scopo di estorsione	2	-	2	1	-	1	3	-	3
Estorsione	12	-	12	4	-	4	16	-	16
Estorsione tentata	7	-	7	2	-	2	9	-	9
Rapina	138	2	140	55	4	59	193	6	199
Rapina tentata	21	-	21	7	-	7	28	-	28
Ricettazione	18	-	18	4	-	4	22	-	22
Furto	36	9	45	46	20	66	82	29	111
Furto tentato	8	-	8	13	3	16	21	3	24
Danneggiamento	6	-	6	1	-	1	7	-	7
Appropriazione di cose smarrite	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Totale	248	11	259	134	27	161	382	38	420
Altri reati									
Violazione legge stupefacenti	56	1	57	32	-	32	88	1	89
Violenza, resistenza e oltraggio a P.U.	10	-	10	4	-	4	14	-	14
Incendio	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Violazione legge armi	49	-	49	8	-	8	57	-	57
Altri	27	1	28	11	2	13	38	3	41
Totale	144	2	146	55	2	57	199	4	203
Totale complessivo	485	13	498	252	32	284	737	45	782

Grafico 2.8 – Detenuti presenti in IPM al 31.12.2009 secondo il reato più grave: composizione percentuale secondo la categoria di reato.



Gli ingressi in IPM

Passando a considerare i movimenti (dati di flusso), nella *tabella 2.6* sono riportati i dati relativi agli *ingressi* in IPM negli anni dal 1991 al 2009. L'analisi della serie storica evidenzia un andamento tendenzialmente in diminuzione; all'aumento registrato nel primo triennio in esame (2.314 ingressi nel 1993) è seguita una prima fase di diminuzione tra il 1994 e il 1999 (1.876 ingressi), ed una seconda fase più accentuata negli anni successivi (1.476 ingressi nel 2002). Nel biennio 2003-2004, il numero degli ingressi è risultato in leggero aumento, ma poi è tornato a diminuire negli anni successivi. Nel 2009 il numero degli ingressi in IPM (1.222) è il più basso di tutta la serie storica.

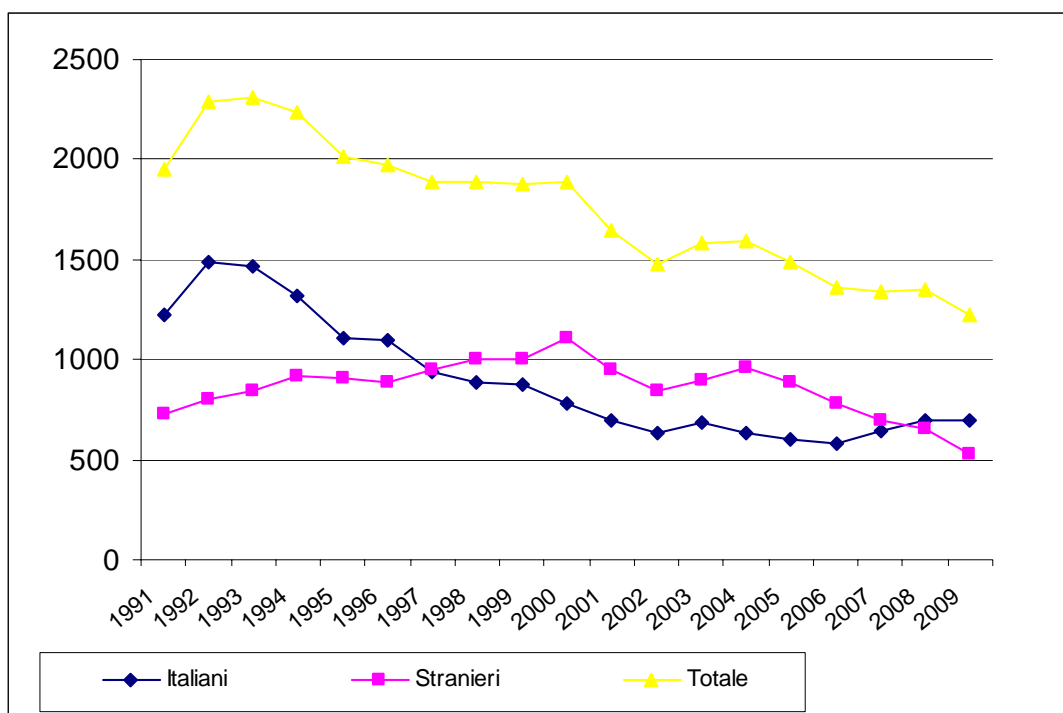
Disaggregando secondo la nazionalità, si osserva come, a partire dal 1997 e fino al 2007, gli ingressi di minori stranieri in IPM siano stati in numero superiore rispetto a quelli degli italiani. Negli ultimi due anni in esame, invece, l'aumento della componente italiana e la contemporanea diminuzione di quella straniera hanno determinato la prevalenza della prima sulla seconda.

Distinguendo tra maschi e femmine, si osserva che gli ingressi dei minori di genere femminile hanno costituito nel 2009 il 12% del totale (-14% rispetto all'anno precedente).

Tabella 2.6 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2009, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	1.175	53	1.228	451	275	726	1.626	328	1.954
1992	1.462	30	1.492	455	342	797	1.917	372	2.289
1993	1.429	36	1.465	510	339	849	1.939	375	2.314
1994	1.303	19	1.322	557	361	918	1.860	380	2.240
1995	1.086	24	1.110	592	311	903	1.678	335	2.013
1996	1.067	26	1.093	546	336	882	1.613	362	1.975
1997	910	24	934	583	371	954	1.493	395	1.888
1998	852	32	884	655	349	1.004	1.507	381	1.888
1999	849	22	871	640	365	1.005	1.489	387	1.876
2000	751	27	778	754	354	1.108	1.505	381	1.886
2001	681	17	698	729	217	946	1.410	234	1.644
2002	612	18	630	647	199	846	1.259	217	1.476
2003	659	27	686	666	229	895	1.325	256	1.581
2004	597	32	629	703	262	965	1.300	294	1.594
2005	548	55	603	669	217	886	1.217	272	1.489
2006	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362
2007	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337
2008	657	37	694	524	129	653	1.181	166	1.347
2009	666	33	699	414	109	523	1.080	142	1.222

Grafico 2.9 - Ingressi in IPM negli anni 1991-2009, secondo la nazionalità.



Nella tabella 2.6 sono riportati i motivi dell'ingresso in IPM; si tratta nella maggior parte dei casi (77%) di nuove immatricolazioni, relative a soggetti che al momento dell'ingresso in IPM non avevano a carico procedimenti penali per i quali erano già transitati in IPM o in strutture detentive per adulti. La maggior parte di essi proveniva da un centro di prima accoglienza.

I restanti ingressi hanno riguardato, per il 18% soggetti già detenuti in IPM nello stesso anno o in anni precedenti (usciti per applicazione di una misura cautelare non detentiva (soprattutto collocamenti in comunità) o per una misura alternativa alla detenzione), e per il 5% soggetti trasferiti, per competenza, da una struttura detentiva per adulti.

Tabella 2.7 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2009, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

Ingressi	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Nuovi ingressi									
Dalla libertà per ordinanza di custodia cautelare	192	11	203	112	17	129	304	28	332
Da Centro di prima accoglienza	221	12	233	152	47	199	373	59	432
Da permanenza in casa	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Da collocamento in comunità	46		46	9	6	15	55	6	61
Dalla libertà per ordine di esecuzione pena	48	3	51	48	20	68	96	23	119
Da affidamento in prova al Servizio Sociale	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Da detenzione domiciliare	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Da libertà controllata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rientri in istituto									
Da permanenza in casa	8	-	8	3	-	3	11	-	11
Da collocamento in comunità	116	5	121	51	11	62	167	16	183
Da affidamento in prova al servizio sociale	12	-	12	4	1	5	16	1	17
Da detenzione domiciliare	6	-	6	-	-	-	6	-	6
Dagli arresti domiciliari	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Trasferimenti da strutture per adulti	15	2	17	34	6	40	49	8	57
Totale ingressi	666	33	699	414	109	523	1080	1421	222

Con riferimento alla distribuzione territoriale degli ingressi in IPM, dall'analisi del grafico 2.11 si osserva la prevalenza degli Istituti di Milano e Nisida seguiti dall'IPM di Roma.

Grafico 2.10 - Ingressi in I.P.M. nell'anno 2009: composizione percentuale secondo la tipologia di ingresso.

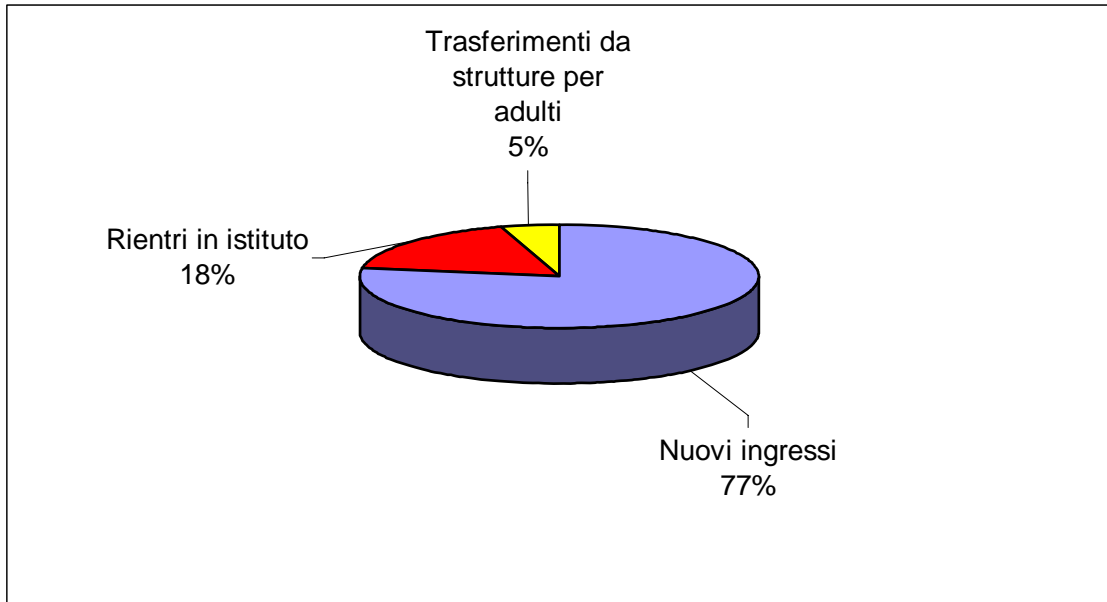
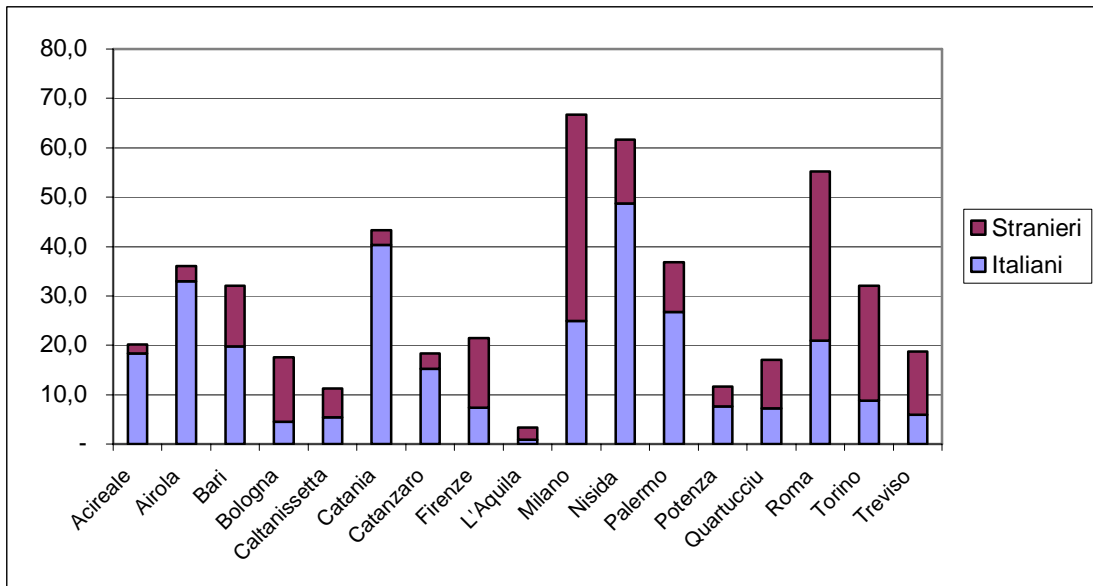


Grafico 2.11 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2009, secondo la nazionalità.



Le uscite da IPM

Considerando, infine, i movimenti in uscita dall'IPM, nei grafici 2.12 e 2.13 è riportata la composizione percentuale secondo il motivo delle uscite dei soggetti in custodia cautelare e in espiazione di pena.

Dall'analisi si osserva che nell'anno 2009 i soggetti in attesa di giudizio sono usciti prevalentemente per trasformazione della misura cautelare (70%); seguono le uscite per decorrenza dei termini (11%), per remissione in libertà (8%) e per revoca della custodia (8%). I soggetti condannati con sentenza passata in giudicato sono usciti prevalentemente per espiazione della pena (52%), mentre le uscite per applicazione di una misura alternativa alla detenzione hanno rappresentato il 32% del totale.

Grafico 2.12 - Uscite da IPM di soggetti in custodia cautelare nell'anno 2009: composizione percentuale secondo il motivo.

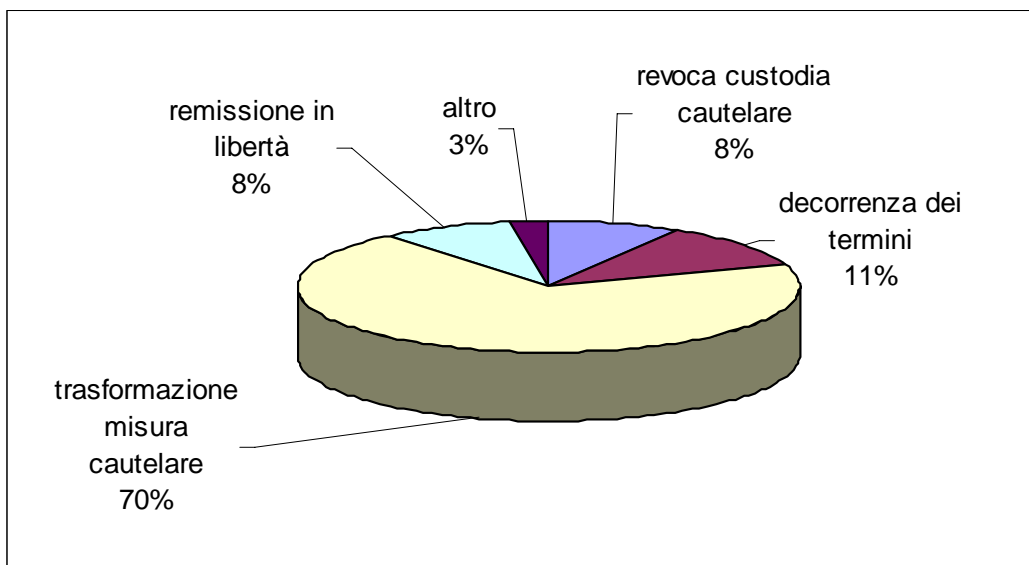
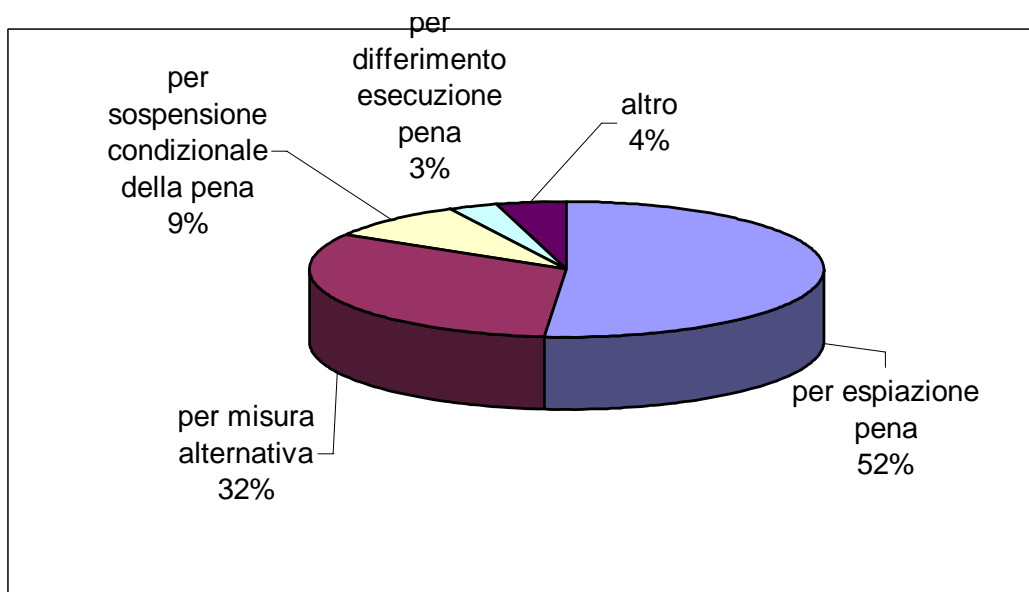


Grafico 2.13 - Uscite da IPM di soggetti in esecuzione di pena nell'anno 2009: composizione percentuale secondo il motivo.



3. GLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI.

I soggetti segnalati e presi in carico.

Nell'anno 2009 sono stati 22.139 i minori segnalati agli USSM per aver commesso un reato (*tabella 3.1*). Si tratta nella maggior parte dei casi di minori italiani (74% del totale) e prevalentemente maschi (87% del totale).

Il 25% dei soggetti segnalati agli USSM nel 2009 era già conosciuto dai Servizi essendo stato segnalato per precedenti reati, mentre, con riferimento alla posizione giuridica, l'80% dei soggetti era a piede libero (82% degli italiani e 75% degli stranieri).

Tabella 3.1 – Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2009, secondo la nazionalità e il sesso.

Soggetti segnalati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per la prima volta	11.326	1.597	12.923	3.118	639	3.757	14.444	2.236	16.680
% a piede libero	81%	89%	82%	74%	74%	74%	80%	85%	80%
Già conosciuti	3.130	245	3.375	1.689	395	2.084	4.819	640	5.459
% a piede libero	80%	85%	81%	74%	81%	75%	78%	82%	79%
Totale	14.456	1.842	16.298	4.807	1.034	5.841	19.263	2876	22.139
% a piede libero	81%	89%	82%	74%	77%	75%	79%	84%	80%

Grafico 3.1 - Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2009, secondo la nazionalità e il sesso: incidenza percentuale sul totale.

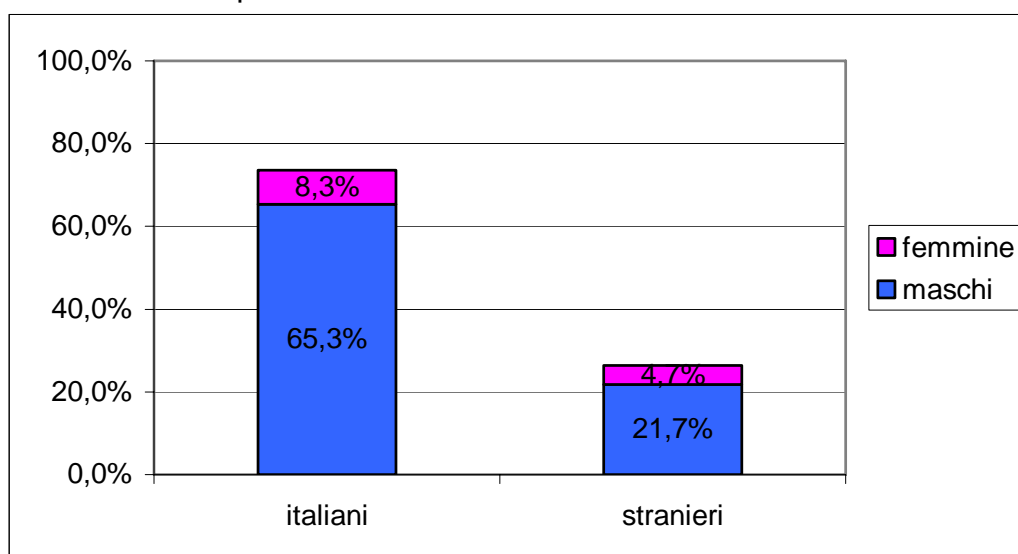
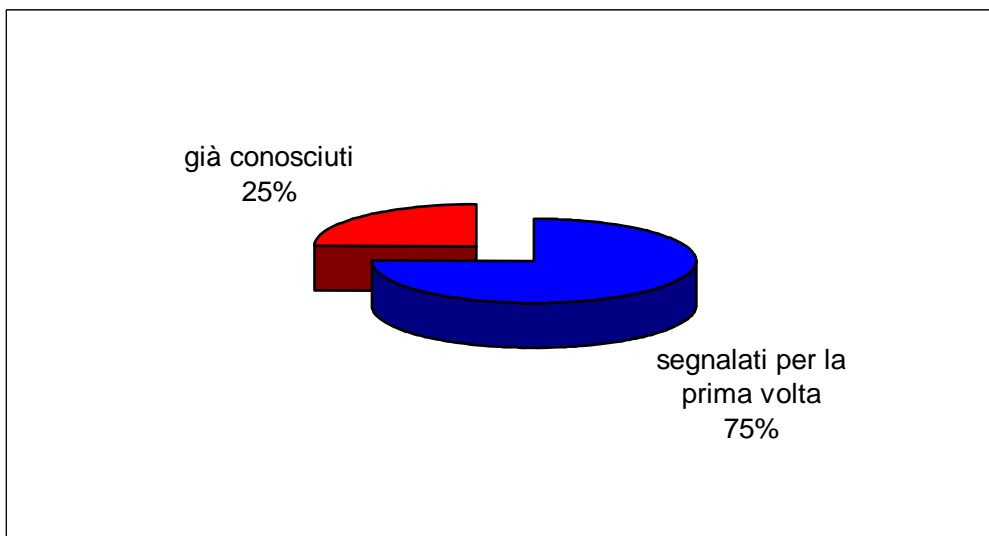


Grafico 3.2 - Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli USSM nell'anno 2009: incidenza percentuale dei soggetti già conosciuti e di quelli segnalati per la prima volta.



Passando a considerare i soggetti per i quali gli USSM hanno attivato azioni di servizio sociale (*tabella 3.2*), i 18.885 soggetti sono costituiti per il 47% da minori presi in carico per la prima volta e per il 53% da minori in carico da periodi precedenti.

La prevalenza della componente italiana è ancora più evidente di quanto già osservato con riferimento al totale dei minori segnalati, risultando pari all'82%.

La percentuale di soggetti a piede libero, invece, è pari al 76% (79% per gli italiani, 59% per gli stranieri). L'intervento dell'assistente sociale è previsto, infatti, in tutte le fasi del procedimento penale, anche se, nei casi in cui al soggetto viene applicata una misura cautelare, tale intervento assume una particolare valenza educativa.

Tabella 3.2 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nel 2009, secondo la nazionalità ed il sesso.

Soggetti presi in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per la prima volta	6.575	802	7.377	1369	212	1.581	7.944	1.014	8.958
% a piede libero	77%	89%	78%	62%	64%	62%	74%	84%	75%
Già conosciuti	7.448	655	8.103	1.612	212	1.824	9.060	867	9.927
% a piede libero	79%	88%	80%	57%	61%	57%	75%	81%	76%
Totale	14.023	1.457	15.480	2.981	424	3.405	17.004	1.881	18.885
% a piede libero	78%	89%	79%	59%	63%	59%	75%	83%	76%

Grafico 3.3 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nell'anno 2009, secondo la nazionalità e il sesso: incidenza percentuale sul totale.

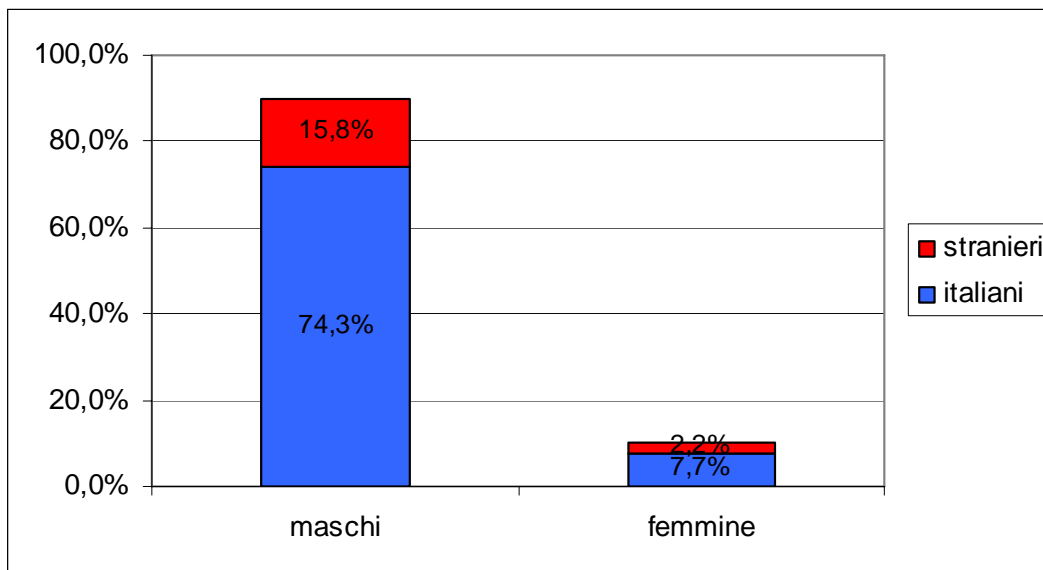
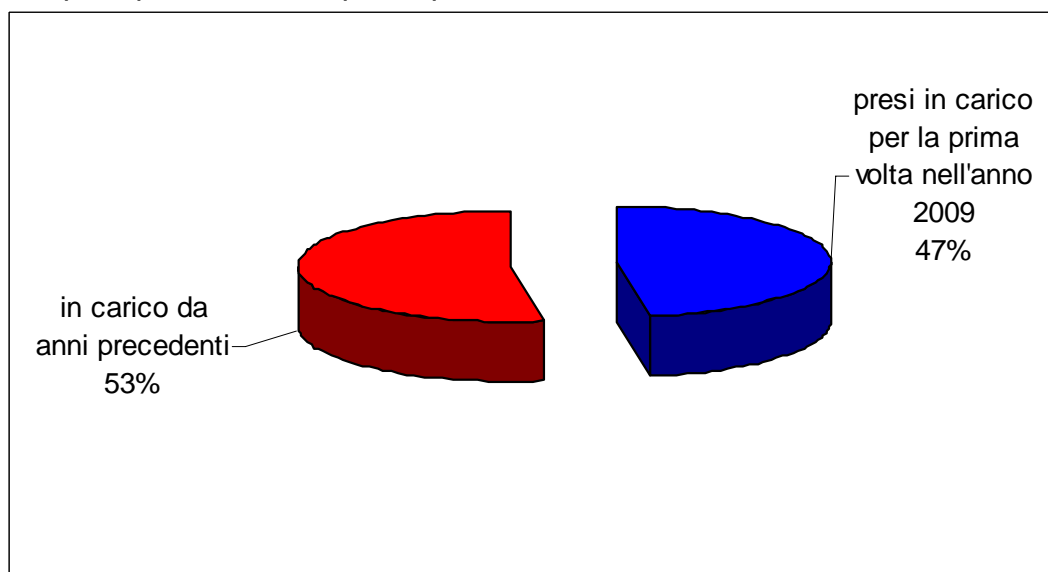


Grafico 3.4 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nell'anno 2009: incidenza percentuale dei soggetti già conosciuti e di quelli presi in carico per la prima volta.



L'analisi storica dei dati (*tabella 3.3*) evidenzia che il numero dei minorenni segnalati agli USSM è rimasto superiore alle ventimila unità fino al 2005, con un punto di massimo nel 2004, pari a 23.000. Nel 2006 e nel 2007 tale numero è diminuito, ma è tornato ad aumentare nell'ultimo biennio.

Tabella 3.3 – Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2001 al 2009, secondo la nazionalità.

Anni	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	%	N.	%	
2001	16.514	74%	5.756	26%	22.270
2002	15.489	71%	6.362	29%	21.851
2003	15.274	69%	6.717	31%	21.991
2004	15.341	67%	7.659	33%	23.000
2005	14.461	67%	7.181	33%	21.642
2006	13.434	67%	6.486	33%	19.920
2007	12.915	70%	5.546	30%	18.461
2008	15.243	73%	5.716	27%	20.959
2009	16.298	74%	5.841	26%	22.139

Con riferimento ai minori presi in carico, si deve ricordare che dall'anno 2007 il valore non è direttamente comparabile con i dati degli anni precedenti, in considerazione delle variazioni intervenute nei modelli di rilevazione. Si deve aggiungere che la nuova definizione dei soggetti presi in carico, che include anche coloro che erano in carico da periodi precedenti, ha dato risposta al problema di mancanza di uniformità nella rilevazione di tale dato nelle diverse sedi di USSM, in una situazione in cui, già prima del 2007, alcuni USSM includevano tra i presi in carico i minori per i quali l'intervento era stato attivato in periodi precedenti.

Rispetto al 2008, nell'ultimo anno in esame il numero dei minori presi in carico è risultato in aumento, in particolare per quanto riguarda la componente italiana.

Tabella 3.4 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale negli anni dal 2001 al 2009, secondo la nazionalità.*

Anni	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	%	N.	%	
2001	11.050	79%	2.903	21%	13.953
2002	10.811	77%	3.233	23%	14.044
2003	10.820	77%	3.276	23%	14.096
2004	10.501	76%	3.391	24%	13.892
2005	10.429	75%	3.472	25%	13.901
2006	9.970	76%	3.096	24%	13.066
2007	11.772	80%	2.972	20%	14.744
2008	14.397	81%	3.417	19%	17.814
2009	15.480	82%	3.405	18%	18.885

* dal 1 gennaio 2007, il criterio di rilevazione del dato relativo ai minori presi in carico è stato modificato, includendo anche i soggetti in carico da periodi precedenti.

Gli interventi.

In questa sezione si analizzano gli interventi attuati dagli USSM a favore dei soggetti presi in carico; in particolare i dati si riferiscono alle richieste di intervento pervenute dall'Autorità Giudiziaria nell'anno 2009.

Come si può osservare dai *grafici 3.5, 3.6 e 3.7*, relativi rispettivamente all'utenza italiana, straniera e complessiva, la maggior parte delle richieste dell'Autorità Giudiziaria riguarda gli accertamenti sulla personalità del minorenne ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 448/88 (72% del totale). Il 14% delle richieste ha riguardato invece interventi per l'applicazione delle misure cautelari previste dal D.P.R.448/88: prescrizioni (art.20), permanenza in casa (art.21), collocamento in comunità (art.22) e custodia cautelare (art.23). Distinguendo tra italiani e stranieri, si osserva che tali interventi incidono molto di più fra i secondi (17%) che tra i primi (14%). Si osserva, inoltre, (*grafico 3.8*), che per l'utenza di nazionalità italiana prevale l'applicazione delle misure cautelari non detentive del collocamento in comunità e della permanenza in casa; per gli stranieri è, invece, maggiormente applicata la custodia cautelare e, a seguire, il collocamento in comunità.

Grafico 3.5 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria nell'anno 2009: minori di nazionalità italiana.

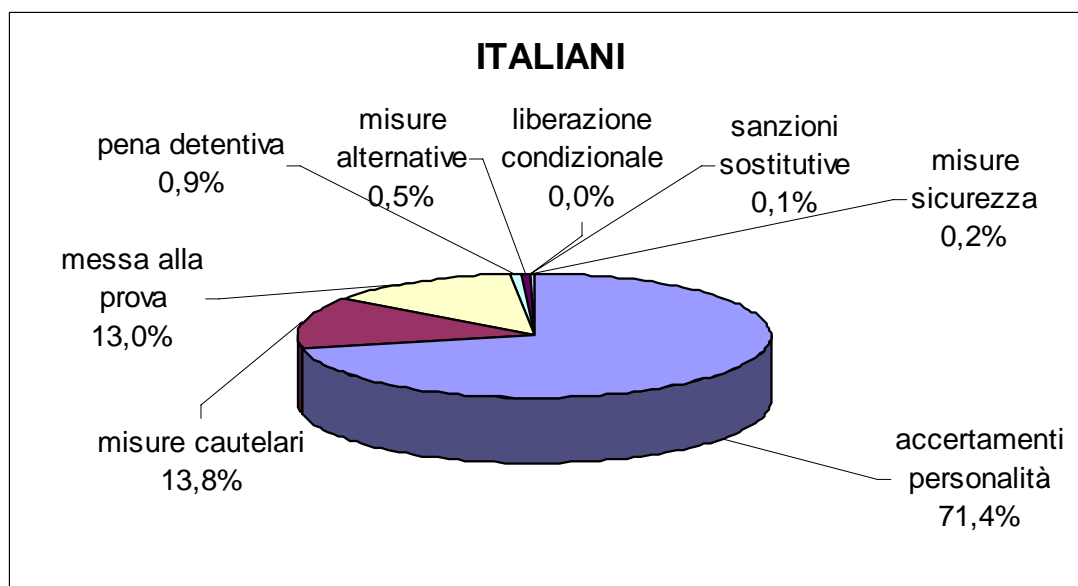


Grafico 3.6 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria nell'anno 2009: minori di nazionalità straniera.

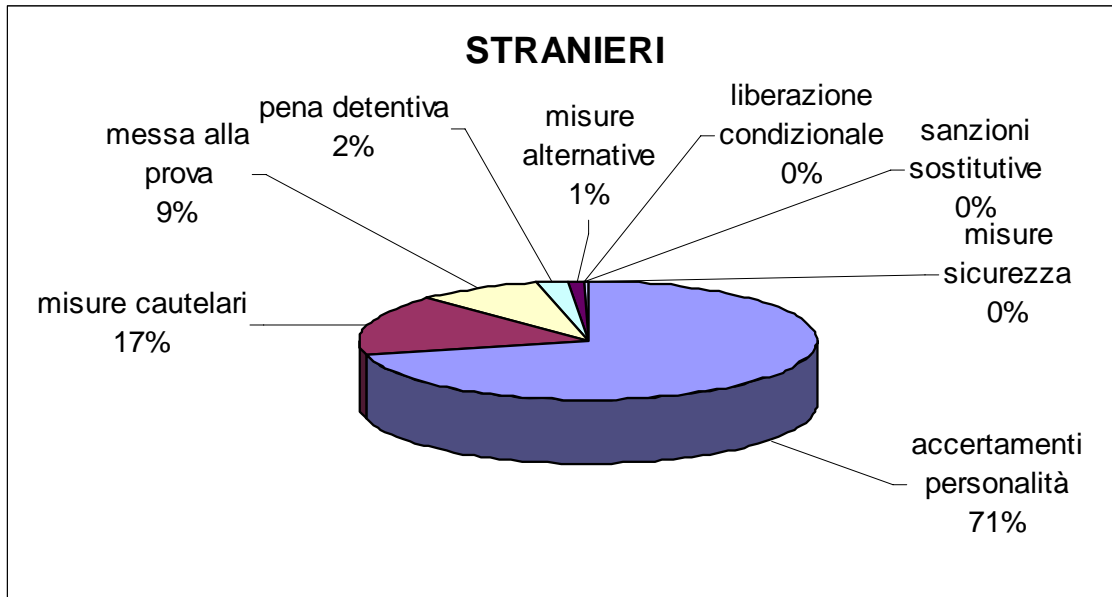
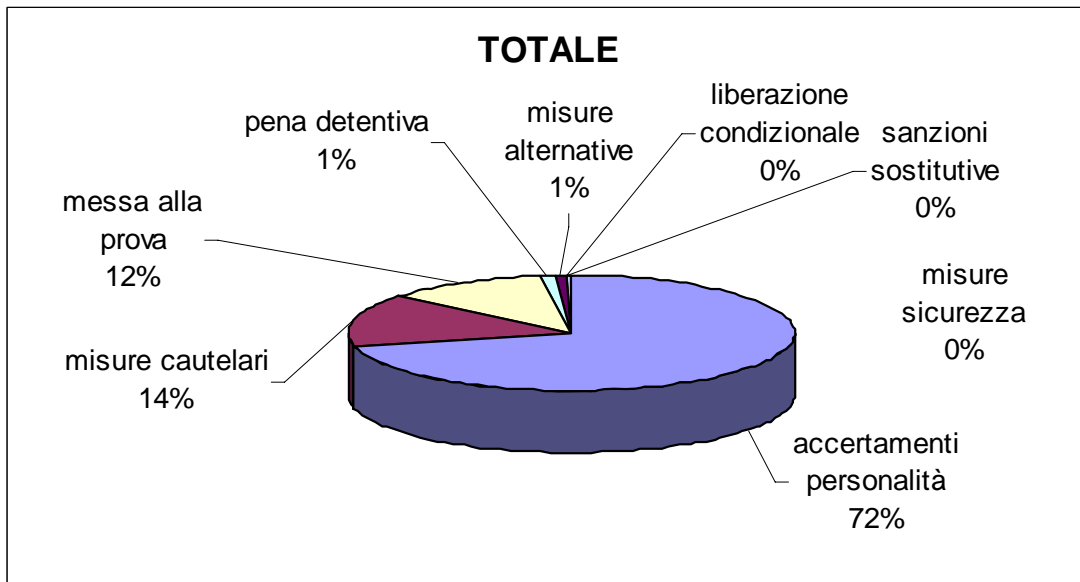


Grafico 3.7 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria nell'anno 2009: totale italiani e stranieri.



Seguono, in ordine di frequenza (12% del totale), le richieste di intervento per l'applicazione della sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R.448/88), che rappresenta una parte importante del lavoro svolto dagli Uffici di servizio sociale per minorenni. L'elaborazione del progetto di messa alla prova e la successiva applicazione

richiedono un particolare investimento di risorse ed energie da parte dei Servizi e, forse più di ogni altra forma di intervento, non possono prescindere da un coinvolgimento cosciente e responsabile dei minori interessati.

Sono invece poche le richieste di intervento in applicazione delle misure alternative alla detenzione, anche in considerazione del fatto che esse possono essere applicate esclusivamente ai soggetti in esecuzione di pena e che la normativa prevede specifici istituti giuridici che portano il minore fuori dal circuito penale già nelle prime fasi processuali. La misura alternativa di maggiore applicazione è l'affidamento in prova al servizio sociale, nel rispetto della *ratio* della Legge 354/75 recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà. Gli interventi per l'applicazione delle altre misure alternative alla detenzione risultano meno frequenti.

Allo stesso modo, anche le richieste di intervento per l'applicazione di sanzioni sostitutive delle pene brevi e per l'applicazione di misure di sicurezza sono numericamente irrilevanti rispetto al volume complessivo delle richieste che pervengono agli USSM.

Grafico 3.8 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria per applicazione di misure cautelari nell'anno 2009.

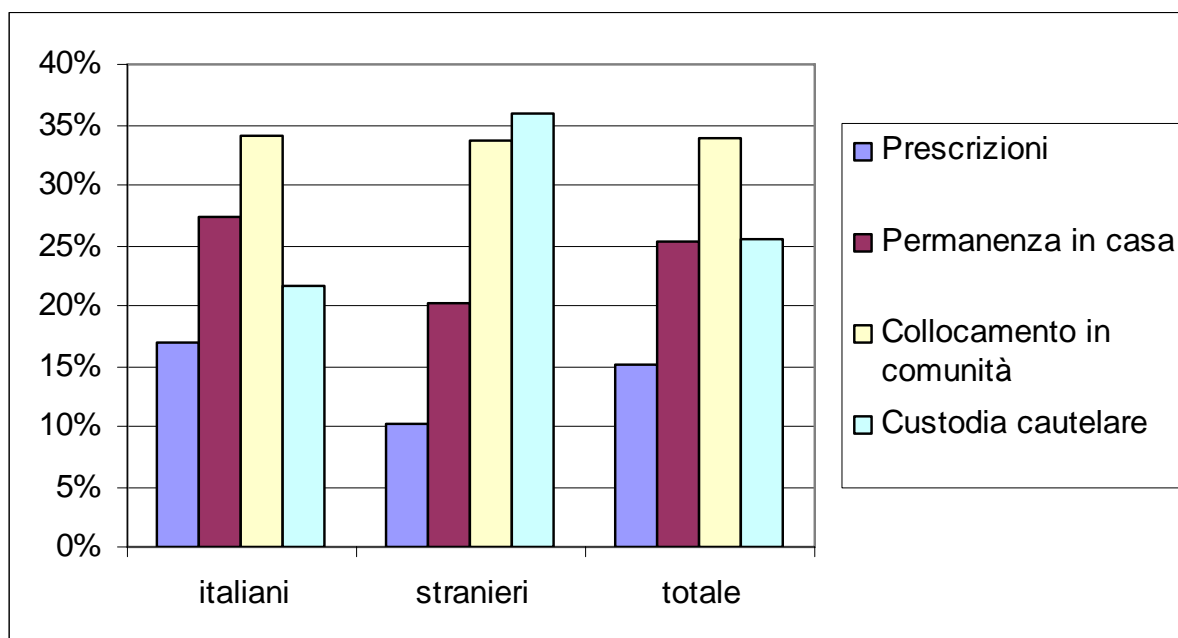
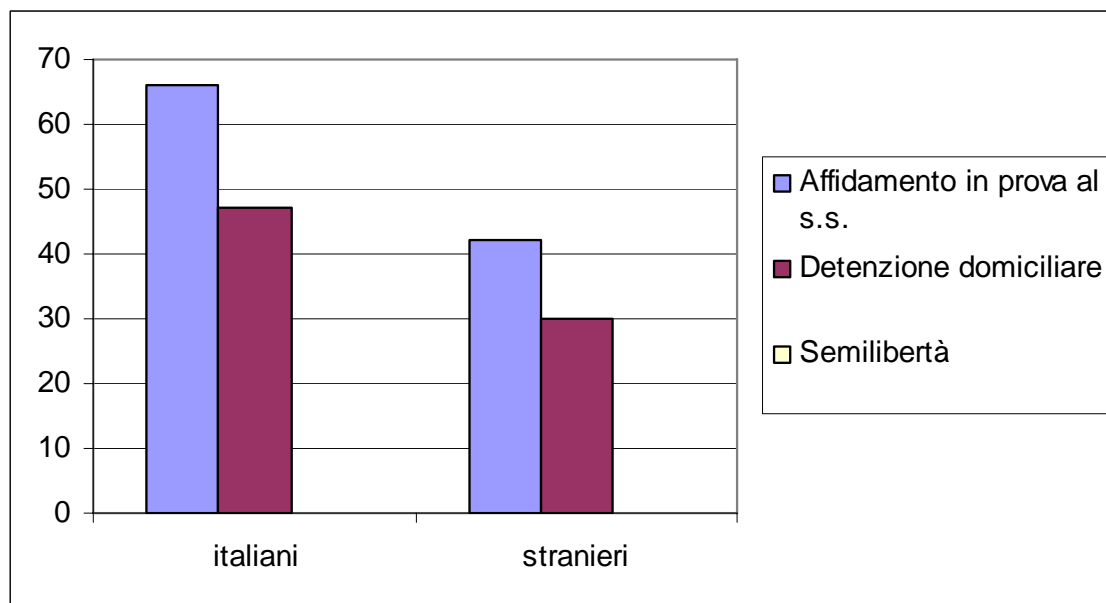


Grafico 3.9 – Richieste di intervento da parte dell'Autorità Giudiziaria per applicazione di misure alternative nell'anno 2009.



L'analisi territoriale.

Le *tabelle 3.5 e 3.6* riportano la distribuzione territoriale dei soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria e presi in carico dagli USSM.

La maggior parte delle segnalazioni riguardano gli USSM del Sud (27%) e del Nord Ovest (24%), mentre più basso è il numero di minori segnalati agli USSM del Centro (17%), del Nord Est (17%) e delle Isole (15%) .

Si osserva, inoltre, che il Nord Ovest è l'area territoriale in cui l'incidenza percentuale dei soggetti segnalati già conosciuti dall'USSM è più alta (41%); seguono, nell'ordine, il Centro (25%), il Sud (21%), le Isole (17%) e il Nord Est (15%).

Tabella 3.5 – Soggetti segnalati dall’Autorità Giudiziaria nell’anno 2009 per sede di USSM.

USSM	Soggetti segnalati per la prima volta		Soggetti segnalati già conosciuti dall’USSM		Totale
Nord Ovest	3.064	59%	2.139	41%	5.203
Torino	669	32%	1.394	68%	2.063
Genova	473	49%	487	51%	960
Milano	1.380	88%	189	12%	1.569
Brescia	542	89%	69	11%	611
Nord Est	3.267	85%	562	15%	3.829
Venezia	829	96%	38	4%	867
Trento	214	77%	63	23%	277
Bolzano	361	78%	100	22%	461
Trieste	208	66%	107	34%	315
Bologna	1.655	87%	254	13%	1.909
Centro	2.806	75%	920	25%	3.726
Firenze	715	85%	126	15%	841
Perugia	215	82%	46	18%	261
Ancona	497	84%	93	16%	590
Roma	1.379	68%	655	32%	2.034
Sud	4.765	79%	1.261	21%	6.026
L'Aquila	342	83%	68	17%	410
Napoli	1.257	81%	303	19%	1.560
Salerno	392	94%	23	6%	415
Campobasso	144	86%	24	14%	168
Bari	979	72%	381	28%	1.360
Lecce	527	86%	89	14%	616
Taranto	143	85%	26	15%	169
Potenza	222	73%	81	27%	303
Catanzaro	524	72%	208	28%	732
Reggio Calabria	235	80%	58	20%	293
Isole	2.778	83%	577	17%	3.355
Palermo	875	87%	136	13%	1.011
Catania	659	79%	175	21%	834
Messina	371	84%	70	16%	441
Caltanissetta	220	76%	71	24%	291
Cagliari	373	80%	93	20%	466
Sassari	280	90%	32	10%	312
Totale	16.680	75%	5.459	25%	22.139

Tabella 3.6 – Soggetti per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nell'anno 2009 per sede di USSM.

USSM	Soggetti presi in carico per la prima volta		Soggetti in carico da periodi precedenti		Totale
Nord Ovest	1.190	47%	1.318	53%	2.508
Torino	273	39%	427	61%	700
Genova	514	58%	370	42%	884
Milano	246	44%	317	56%	563
Brescia	157	43%	204	57%	361
Nord Est	1.402	59%	994	41%	2.396
Venezia	436	64%	248	36%	684
Trento	124	75%	42	25%	166
Bolzano	214	44%	275	56%	489
Trieste	208	59%	144	41%	352
Bologna	420	60%	285	40%	705
Centro	1.284	46%	1.495	54%	2.779
Firenze	308	70%	130	30%	438
Perugia	131	33%	262	67%	393
Ancona	398	46%	463	54%	861
Roma	447	41%	640	59%	1.087
Sud	2.854	43%	3.809	57%	6.663
L'Aquila	236	42%	323	58%	559
Napoli	603	51%	587	49%	1190
Salerno	56	43%	74	57%	130
Campobasso	215	43%	282	57%	497
Bari	374	27%	1.023	73%	1.397
Lecce	504	37%	872	63%	1.376
Taranto	145	45%	176	55%	321
Potenza	217	73%	79	27%	296
Catanzaro	269	53%	236	47%	505
Reggio Calabria	235	60%	157	40%	392
Isole	2.228	49%	2.311	51%	4.539
Palermo	840	49%	871	51%	1.711
Catania	475	41%	671	59%	1.146
Messina	178	46%	211	54%	389
Caltanissetta	220	76%	71	24%	291
Cagliari	298	65%	159	35%	457
Sassari	217	40%	328	60%	545
Totale	8.958	47%	9.927	53%	18.885

4. LE COMUNITA'

I collocamenti in comunità

I collocamenti in comunità disposti nell'anno 2009 sono stati 2.100 (*tabella 4.1*). Come per gli altri Servizi della Giustizia minorile, anche per le Comunità, si osserva la prevalenza del sesso maschile (94%) e della classe di età 16-17 anni (64%).

Il 68% dei collocamenti disposti nell'anno 2009 ha riguardato minori italiani, seguiti dagli stranieri (27%) e dai nomadi (5%).

La maggior parte dei collocamenti in comunità è disposta ai sensi dell'art.22 D.P.R.448/88, ossia come misura cautelare (*tabella 4.2*). Rilevante è anche il numero degli ingressi per trasformazione della custodia cautelare in IPM nella misura meno affittiva del collocamento in comunità, così come gli ingressi a seguito di applicazione dell'art.28 D.P.R.448/88, nei casi in cui il provvedimento di messa alla prova stabilisca che il periodo di prova debba essere trascorso presso una comunità. Sono poco frequenti, invece, i casi in cui il collocamento in comunità è disposto per accompagnamento a seguito di flagranza di reato (art.18 bis D.P.R.448/88) o come applicazione di misura di sicurezza.

Tabella 4.1 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2009, per sesso e classe di età dei soggetti. Italiani, nomadi e stranieri.

Classi di età	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
<i>Maschi e femmine</i>				
< 14 anni	8	1	1	10
14 - 15 anni	241	32	91	364
16 - 17 anni	905	66	354	1325
18 anni e oltre	265	10	126	401
Totale	1.419	109	572	2.100
<i>di cui: femmine</i>				
< 14 anni	0	1	1	2
14 - 15 anni	7	19	9	35
16 - 17 anni	45	28	8	81
18 anni e oltre	9	4	2	15
Totale	61	52	20	133

Grafico 4.1 - Collocamenti in comunità nell'anno 2009: composizione percentuale secondo il sesso dei soggetti.

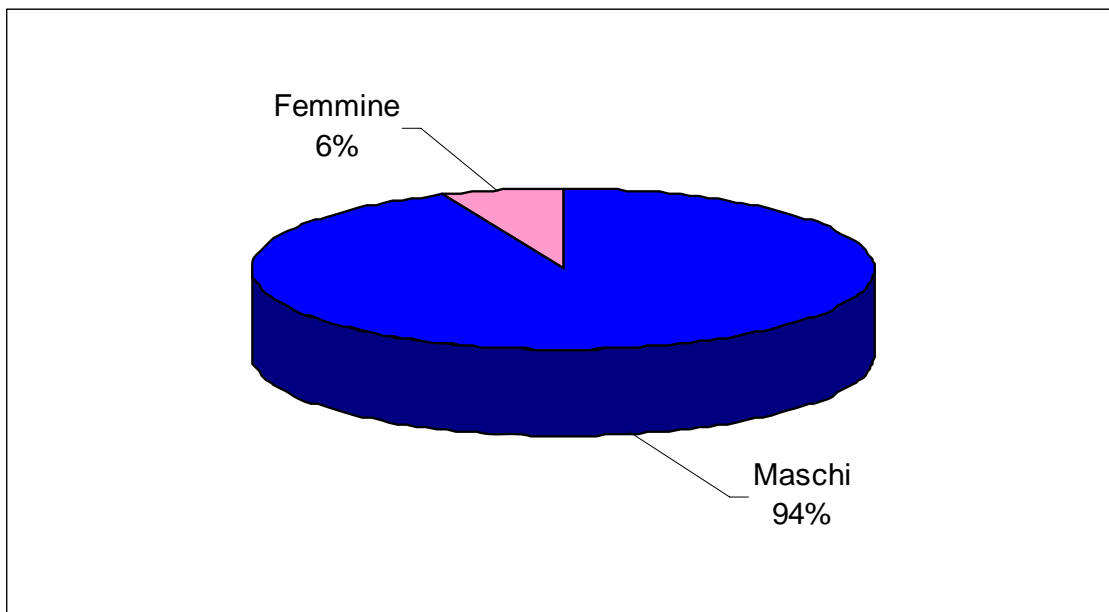


Grafico 4.2 – Collocamenti in comunità nell'anno 2009: composizione percentuale per classi di età dei soggetti.

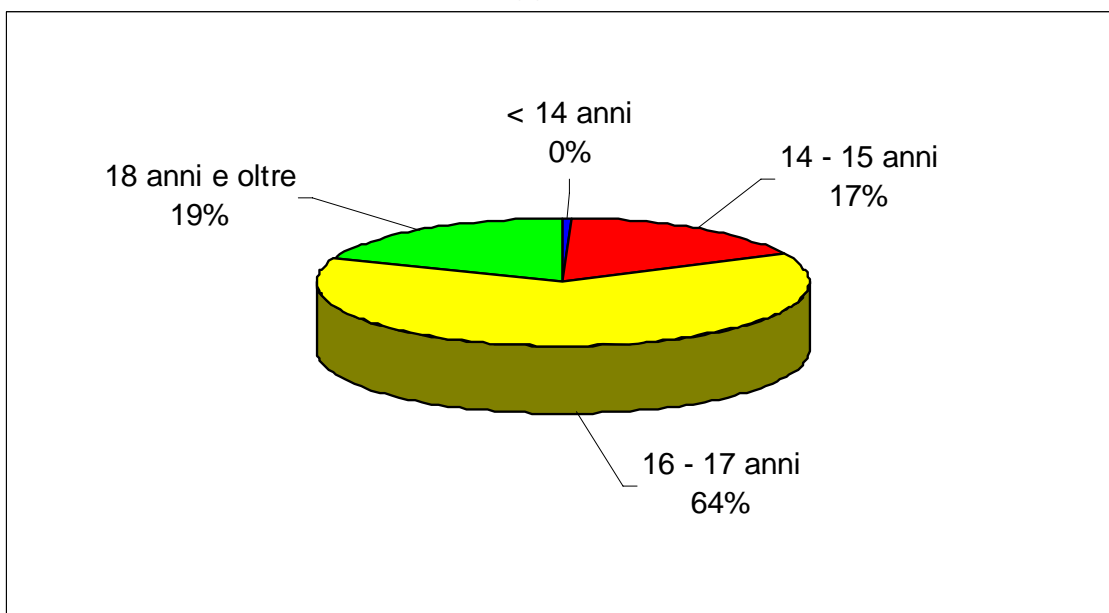


Grafico 4.3 - Collocamenti in comunità nell'anno 2009: composizione percentuale secondo la nazionalità dei soggetti.

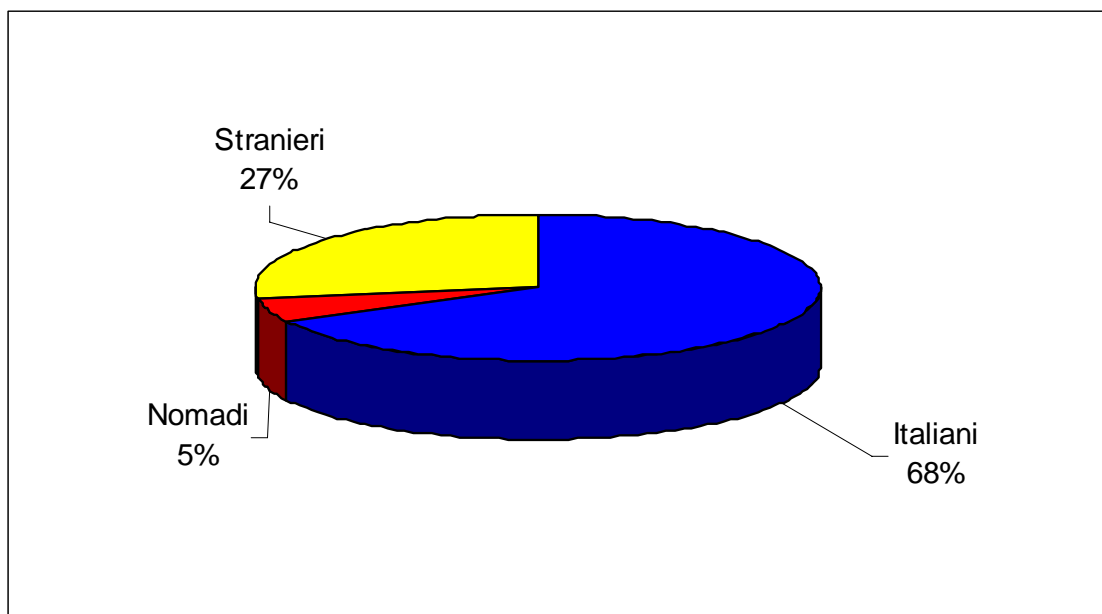


Tabella 4.2 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2009, per motivo del collocamento. Italiani, nomadi e stranieri.

Motivo del collocamento	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
per art. 18 bis (accompagnamento a seguito di flagranza)	23	0	0	23
per art. 22 DPR 448/88 (collocamento in comunità)	634	77	286	997
per trasformazione art.20 DPR448/88 (prescrizioni)	4	1	0	5
per trasformazione art.21 DPR448/88 (permanenza in casa)	31	2	12	45
per trasformazione art.23 DPR448/88 (custodia cautelare)	249	19	90	358
per art.28 DPR 448/88 (messa alla prova)	180	5	84	269
per applicazione misure di sicurezza	16	0	6	22
per applicazione misure alternative	13	1	22	36
provenienti da altra comunità	207	3	65	275
altro	62	1	7	70
Totale	1.419	109	572	2.100

Dall'analisi della serie storica riportata nella *tabella 4.3*, si evince che il numero dei collocamenti in comunità ha registrato un considerevole aumento negli anni in esame, passando da 834 nel 1998 a 2.100 nel 2009. Per quanto riguarda i minori italiani, essi hanno superato le mille unità negli ultimi quattro anni in esame. I collocamenti dei minori stranieri sono risultati sempre in aumento fino all'anno 2005; dal 2006, invece, il valore è in diminuzione; nel 2009 è diminuito del 16% rispetto all'anno precedentemente.

Per quanto riguarda i minori nomadi, dal 2004 il numero dei collocamenti in comunità è intorno al valore di 150 ogni anno. Nel 2009 c'è stata invece una diminuzione (109 collocamenti).

Tabella 4.3 - Collocamenti in comunità negli anni 1998-2009. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	630	81	123	834
1999	826	148	251	1.225
2000	736	118	324	1.178
2001	804	114	421	1.339
2002	752	96	478	1.326
2003	770	114	539	1.423
2004	912	156	738	1.806
2005	968	151	807	1.926
2006	1.064	150	685	1.899
2007	1.219	159	677	2.055
2008	1.364	160	664	2.188
2009	1.419	109	572	2.100

Tabella 4.4 - Presenza media giornaliera in comunità negli anni 1998-2009. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	146	10	17	173
1999	189	14	40	243
2000	196	16	59	271
2001	203	19	82	304
2002	219	17	112	347
2003	210	15	102	327
2004	261	24	134	419
2005	284	24	162	470
2006	297	20	147	463
2007	364	19	161	544
2008	447	26	204	677
2009	524	21	219	764

Passando a considerare la presenza media giornaliera (*tabella 4.4*), i dati confermano l'andamento generale evidenziato per gli ingressi, con successivi aumenti nel numero di minori presenti nelle comunità, fino al valore di 764 nell'ultimo anno in esame. Tale aumento ha interessato sia i minori italiani sia le altre due componenti dell'utenza, anche se con ritmi e valori diversi. Nel 2009 gli italiani hanno rappresentato il 68,6% dei

minori presenti in media ogni giorno dell'anno, seguiti dagli stranieri (28,7%) e dai nomadi (2,7%).

L'aumento della presenza dei minori stranieri a fronte della diminuzione del numero di collocamenti disposti nei loro confronti fa pensare ad un allungamento dei tempi di permanenza di tali minori in comunità, situazione riconducibile o all'allungamento del periodo di misura cautelare in considerazione delle tipologie di reato commesse o ad una diminuzione degli allontanamenti arbitrari attuati dai minori stranieri.

Tabella 4.5 – Reati a carico dei soggetti collocati in comunità nell'anno 2009. Italiani, nomadi e stranieri.

Reati	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
Contro il patrimonio				
Furto	61	17	19	97
Furto aggravato	216	64	118	398
Rapina	288	12	75	375
Rapina aggravata	253	3	97	353
Estorsione	72	0	20	92
Truffa	3	0	0	3
Ricettazione	27	0	6	33
Altro	31	0	5	36
Totale	951	96	340	1.387
Contro la persona				
Omicidio volontario	5	0	7	12
Omicidio volontario tentato	26	0	20	46
Violenza sessuale	70	0	29	99
Lesioni personali volontarie	11	0	5	16
Lesioni personali volontarie	61	1	6	68
Altro	21	1	4	26
Totale	194	2	71	267
Altri reati				
Violazione legge stupefacenti	385	1	165	551
Resistenza e violenza a P.U.	23	0	0	23
Associazione per delinquere	1	0	2	3
Associazione di stampo mafioso	0	0	1	1
Possesso di arma da fuoco	49	0	0	49
Altro	29	0	4	33
Totale	487	1	172	660
Totale complessivo	1.632	99	583	2.314

Con riferimento ai reati a carico dei minori collocati in comunità (*tabella 4.5*), si riscontra, come per l'utenza degli altri Servizi minorili, la prevalenza di reati contro il

patrimonio per tutte le categorie di utenza, in particolare quelli di furto e rapina; seguono le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti e i reati contro la persona, che riguardano principalmente violenze sessuali e lesioni personali volontarie.

Passando ad esaminare i movimenti in uscita, nella *tabella 4.6* sono stati considerati i motivi di uscita dalla comunità che presentano maggiore frequenza. Si distinguono, in particolare, le uscite per fine misura, così come quelle per trasformazione della misura cautelare. In proposito è importante precisare che l'ordinanza di custodia cautelare può aver luogo anche per aggravamento della misura del collocamento in comunità, in genere per non più di trenta giorni, se il minore non mantiene un comportamento conforme alle regole. Di rilievo anche il numero delle uscite per revoca della misura cautelare.

Tabella 4.6 – Principali motivi di uscita da comunità nell'anno 2009. Italiani, nomadi e stranieri.

Motivi di uscita	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
per revoca della misura cautelare	135	5	25	165
per decorrenza termini misura cautelare	34	4	18	56
per trasformazione della misura cautelare				
-per applicazione art. 20 DPR 448/88 (prescrizioni)	50	0	5	55
-per applicazione art. 21 DPR 448/88 (permanenza in casa)	159	1	16	176
-per applicazione art. 23 DPR 448/88 (custodia cautelare)	92	3	26	121
per applicazione art. 28 DPR 448/88 (messa alla prova)	46	1	18	65
per fine misura	230	17	115	362

Trattandosi di strutture a carattere non restrittivo, le comunità si caratterizzano per un elevato tasso di allontanamenti arbitrari. Nella *tabella 4.7*, accanto al numero dei collocamenti disposti nell'anno 2009, sono stati riportati il numero delle uscite per allontanamento ed il numero dei rientri. Sono stati poi calcolati i tassi di allontanamento (come rapporto tra uscite per allontanamento arbitrario e numero di collocamenti) e i tassi di rientro (ottenuti rapportando i rientri agli allontanamenti). Nelle *tabelle 4.8 e 4.9* è riportata un'analisi temporale dell'andamento di tali tassi.

Dall'analisi, si rileva che nel 2009 sono stati registrati 24 allontanamenti arbitrari ogni 100 collocamenti in comunità. Disaggregando per nazionalità, si riscontrano tassi di allontanamento arbitrario superiori per i nomadi (55) e per gli stranieri (28) rispetto agli italiani (20). I rientri spontanei (nel 2009 complessivamente 34 ogni 100 allontanamenti),

hanno riguardato soprattutto la componente italiana (54 rientri ogni 100 allontanamenti) e sono stati invece meno frequenti per gli stranieri e i nomadi (rispettivamente 11 e 3 rientri ogni 100 allontanamenti). Dall'analisi temporale (*tabelle 4.8 e 4.9*), sia per gli italiani sia per gli stranieri si osserva una diminuzione dei tassi di allontanamento ed un accenno all'aumento dei tassi di rientro.

L'analisi territoriale degli allontanamenti dalle comunità e dei rientri è riportata nel paragrafo successivo.

Tabella 4.7 – Collocamenti in comunità, uscite per allontanamento arbitrario e relativi rientri nell'anno 2009. Tassi di allontanamento arbitrario e tassi di rientro (Base =100). Italiani, nomadi e stranieri.

Movimenti	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
<i>Valori assoluti</i>								
Collocamenti in comunità	1.419	61	109	52	572	20	2.100	133
Uscite per allontanamento arbitrario	282	15	60	36	159	11	501	62
Rientri da allontanamento arbitrario	151	5	2	0	17	5	170	10
<i>Indici</i>								
Tassi di allontanamento arbitrario	20	25	55	69	28	55	24	47
Tassi di rientro da allontanamento	54	33	3	0	11	45	34	16

Tabella 4.8 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998 - 2009 (base = 100). Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	42	49	55	45
1999	32	36	53	36
2000	35	47	58	43
2001	27	54	44	35
2002	26	48	43	34
2003	24	52	52	37
2004	23	53	45	35
2005	26	53	44	35
2006	23	58	46	34
2007	27	53	45	35
2008	26	61	36	32
2009	20	55	28	24

Grafico 4.4 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998–2009.

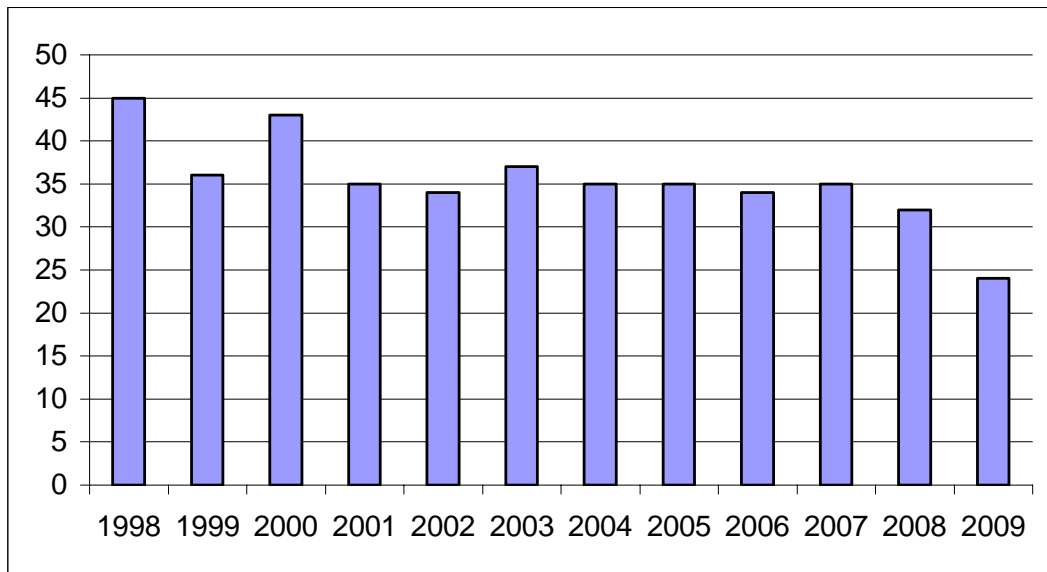


Grafico 4.5 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998-2009. Italiani, nomadi e stranieri.

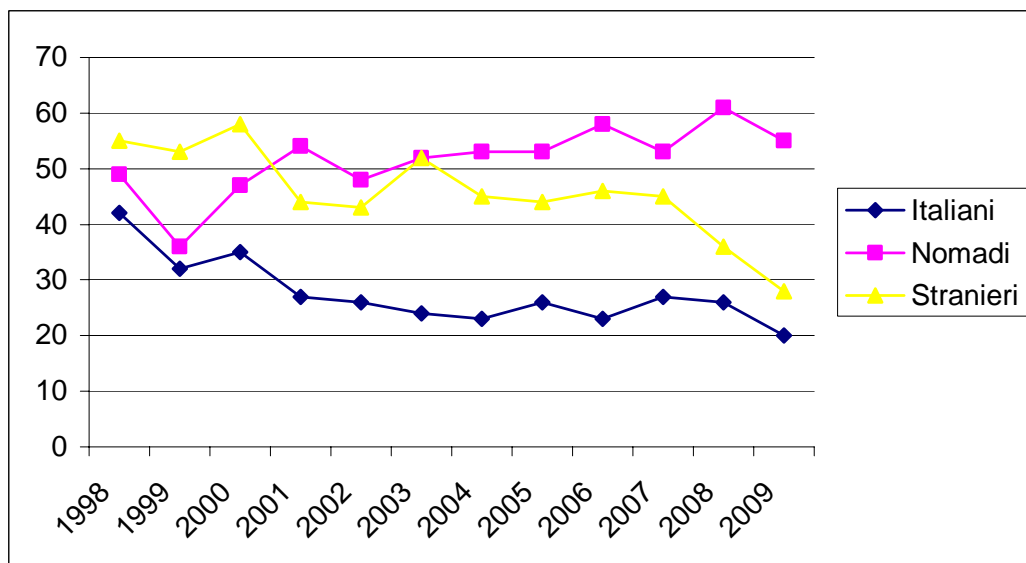


Tabella 4.9 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario (base = 100). Anni 1998 - 2009. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	51	3	12	39
1999	48	4	74	51
2000	51	-	7	29
2001	39	13	2	21
2002	42	11	12	25
2003	51	8	5	22
2004	58	8	3	23
2005	67	6	3	27
2006	42	10	5	20
2007	37	2	9	21
2008	48	6	9	29
2009	54	3	11	34

Grafico 4.6 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario. Anni 1998-2009.

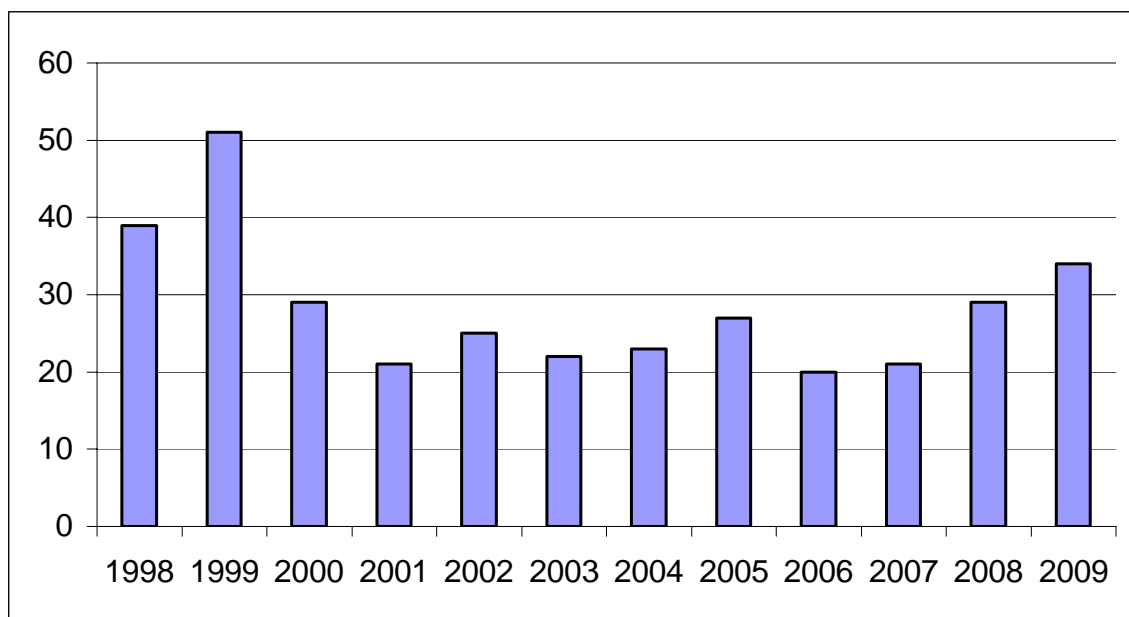
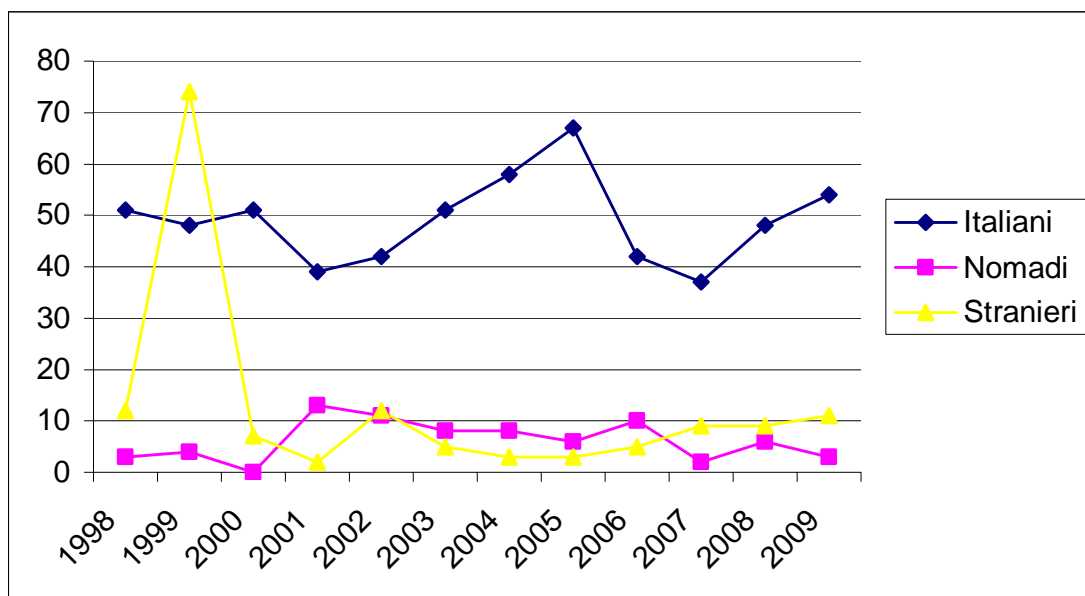


Grafico 4.7 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario. Anni 1998–2009. Italiani, nomadi e stranieri.



L'analisi territoriale.

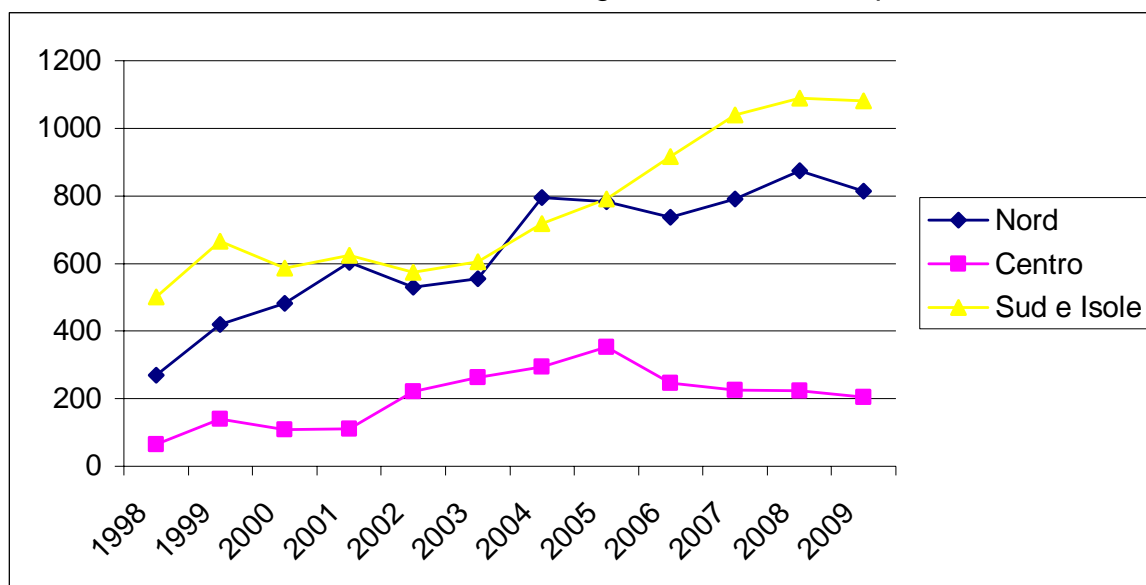
L'analisi territoriale è stata effettuata aggregando i dati relativi al territorio di competenza dei Centri per la Giustizia Minorile di Milano, Torino, Venezia e Bologna per il Nord, Firenze e Roma per il Centro, L'Aquila, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo e Cagliari per Sud e Isole.

La maggior parte dei collocamenti in comunità sono disposti al Sud e nelle Isole; in tali aree si osserva un forte aumento del numero dei collocamenti in comunità a partire dal 2006. Anche al Nord si è registrato un aumento dei collocamenti in comunità, in particolare nel biennio 2007-2008. Meno numerosi sono i collocamenti al Centro e sostanzialmente stabili dal 2006.

Tabella 4.10 – Collocamenti in comunità negli anni dal 1998 al 2009, per sesso dei soggetti. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	mf	f	mf	f	mf	f	mf	f
Nord								
1998	149	6	27	16	93	9	269	31
1999	231	17	29	10	160	13	420	40
2000	198	9	45	22	239	6	482	37
2001	220	22	46	20	338	11	604	53
2002	167	21	42	12	322	13	531	46
2003	182	22	52	24	322	23	556	69
2004	228	26	58	30	509	33	795	89
2005	225	26	50	19	507	37	782	82
2006	238	22	57	25	441	27	736	74
2007	258	26	66	28	466	30	790	84
2008	326	38	88	45	460	21	874	104
2009	356	30	45	22	413	12	814	64
Centro								
1998	35	5	11	5	18	2	64	12
1999	45	5	29	19	65	5	139	29
2000	28	3	29	18	52	6	109	27
2001	27	4	20	15	63	12	110	31
2002	61	7	19	17	141	13	221	37
2003	54	5	26	18	182	28	262	51
2004	57	3	40	30	197	31	294	64
2005	39	4	56	42	258	49	353	95
2006	41	6	31	19	174	31	246	56
2007	59	7	43	29	124	14	226	50
2008	76	9	41	26	107	11	224	46
2009	83	3	43	21	78	3	204	27
Sud e Isole								
1998	446	15	43	18	12	-	501	33
1999	550	15	90	19	26	-	666	34
2000	510	12	44	14	33	10	587	36
2001	557	16	48	14	20	3	625	33
2002	524	8	35	10	15	3	574	21
2003	534	20	36	10	35	-	605	30
2004	627	10	58	12	32	3	717	25
2005	704	12	45	7	42	3	791	22
2006	785	18	62	17	70	5	917	40
2007	902	13	50	17	87	12	1.039	42
2008	962	25	31	14	97	8	1.090	47
2009	980	28	21	9	81	5	1.082	42

Grafico 4.8 - Collocamenti in comunità negli anni 1998-2009, per aree territoriali.



Proseguendo nell'analisi territoriale, nella *tabella 4.11* sono stati riportati i collocamenti in comunità per Centro Giustizia Minorile (CGM), dalla cui analisi si rileva la prevalenza, in termini di numero di collocamenti, dei CGM di Napoli (375), Milano (316), Palermo (271) e Bari (265).

Nella *tabella 4.12* sono riportati, infine, i tassi di allontanamento arbitrario e i tassi di rientro per CGM ed il confronto con la media nazionale.

Tabella 4.11 - Collocamenti in comunità nell'anno 2009 per CGM e sesso dei soggetti. Italiani, nomadi e stranieri.

CGM	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	mf	f	mf	f	mf	f	mf	f
Milano	173	10	22	10	121	1	316	21
Torino	51	4	16	8	132	3	199	15
Venezia	62	10	1	1	52	4	115	15
Bologna	70	6	6	3	108	4	184	13
Firenze	15	1	16	4	44	1	75	6
Roma	68	2	27	17	34	2	129	21
L'Aquila	37	2	0	0	22	0	59	2
Napoli	354	12	16	7	5	0	375	19
Bari	243	3	0	0	22	5	265	8
Catanzaro	61	0	0	0	6	0	67	0
Palermo	245	6	4	1	22	0	271	7
Cagliari	40	5	1	1	4	0	45	6

Tabella 4.12 - Tassi di allontanamento arbitrario da comunità e tassi di rientro nell'anno 2009 per Centro Giustizia Minorile.

CGM	Tassi di allontanamento	Tassi di rientro
Milano	26	12
Torino	29	2
Venezia	5	67
Bologna	11	5
Firenze	60	0
Roma	26	27
L'Aquila	15	22
Napoli	32	55
Bari	24	55
Catanzaro	3	0
Palermo	21	74
Cagliari	9	0
Media nazionale	24	34

Le comunità ministeriali.

Le comunità ministeriali sono comunità avviate e gestite direttamente dall'Amministrazione della Giustizia Minorile; in alcune realtà sono state attivate come comunità-filtro, in altre come comunità aventi funzione di centri polifunzionali, in altre ancora come comunità vere e proprie. Questa tipologia di comunità, al momento, è presente soprattutto al Sud (quattro in Campania, una in Puglia, una in Basilicata, due in Calabria, due in Sicilia). Al Nord, sono attive le comunità di Genova e Bologna, mentre non sono presenti comunità ministeriali nell'Italia Centrale.

Nella *tabella 4.13* sono riportati i collocamenti presso le comunità ministeriali nell'anno 2009, che hanno rappresentato il 16% del totale dei collocamenti disposti nell'anno. La comunità che ha registrato il maggior numero di ingressi è stata quella di Bologna (90); seguono le comunità Il Filtro (NA) (50), Lecce (37), il Ponte di Nisida (NA) (36), Genova (29).

Passando a considerare la presenza media giornaliera, mediamente ogni giorno nel 2009, nel totale delle comunità ministeriali erano presenti 60 soggetti; si distinguono in maniera particolare le comunità il Ponte di Nisida (NA) con circa 8 presenze giornaliere, a seguire Lecce e Caltanissetta (6).

Tabella 4.13 - Collocamenti e presenza nelle comunità ministeriali nell'anno 2009.

Comunità ministeriali	Collocamenti	Giornate di presenza	Presenza media giornaliera
Genova	29	1.070	2,9
Bologna	90	1.769	4,8
Il Filtro (NA)	50	1.553	4,3
Il Ponte di Nisida (NA)	36	2.718	7,4
S. Maria Capua Vetere	21	2.049	5,6
Salerno	12	1.195	3,3
Lecce	37	2.338	6,4
Potenza	21	1.648	4,5
Catanzaro	11	525	2,9
Reggio Calabria	10	1.166	3,2
Caltanissetta	15	1.974	5,4
Palermo**	13	461	3,8
Totale	345	18.466	54,5

*Nel secondo e terzo trimestre 2009 l'attività della comunità di Reggio Calabria è stata sospesa.

**La comunità di Palermo è stata attiva dal 1.9.2009

Grafico 4.9 - Presenza media giornaliera nelle comunità ministeriali nell'anno 2009.

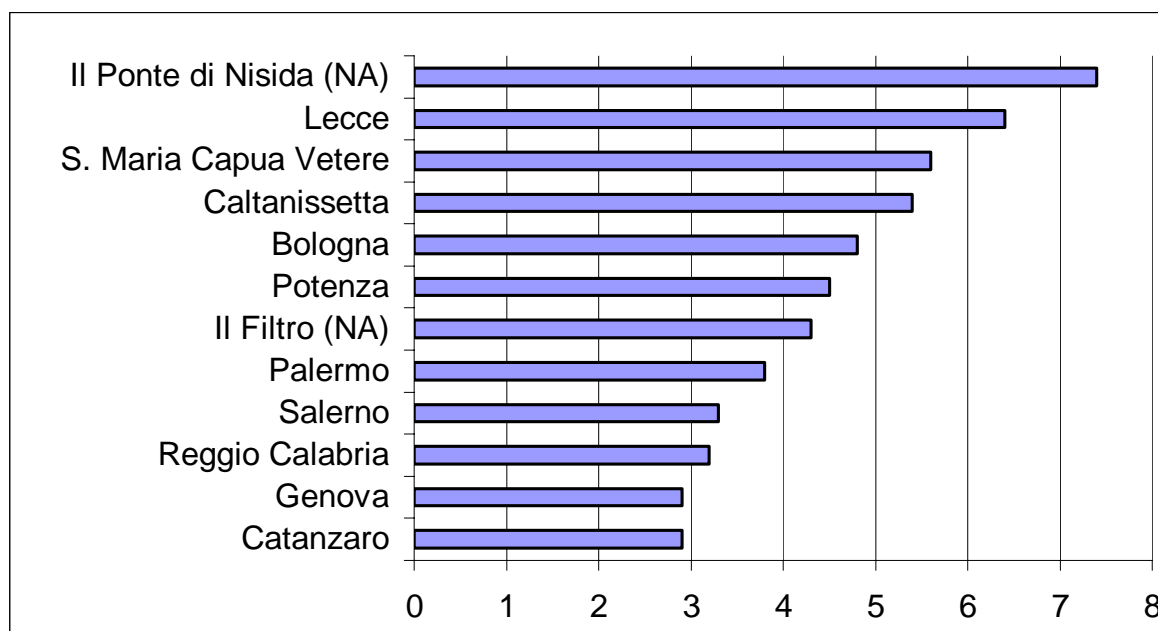
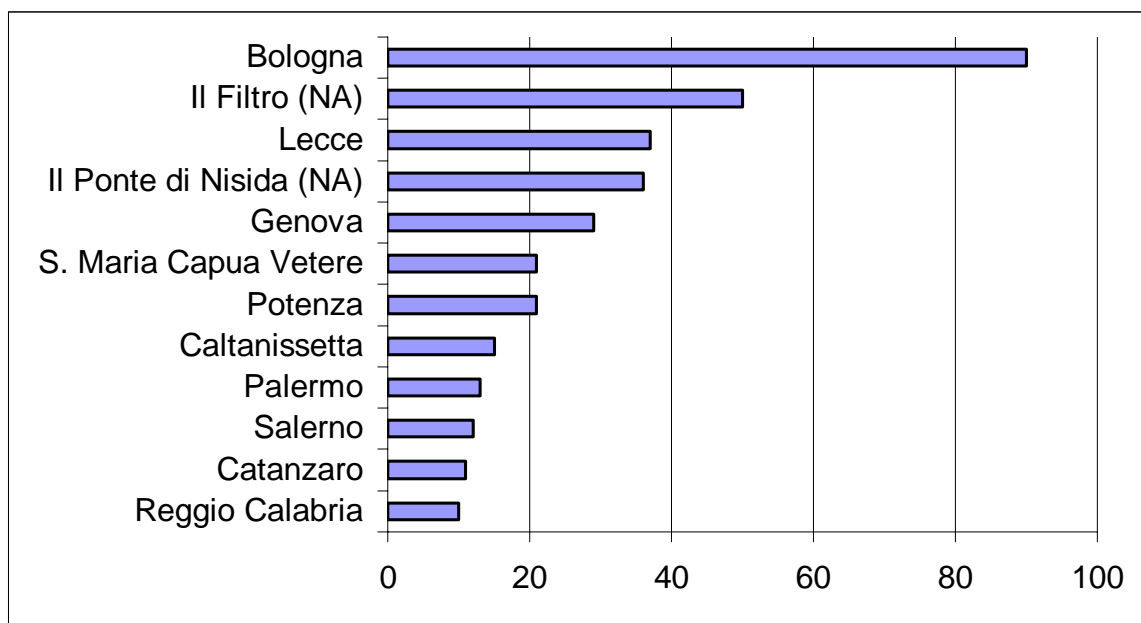


Grafico 4.10 - Collocamenti nelle comunità ministeriali nell'anno 2009.



CONCLUSIONI

L'analisi statistica dei dati sviluppata nel corso del presente lavoro ha permesso di evidenziare le caratteristiche dei minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile e di analizzare l'andamento nel tempo dei flussi di utenza.

Nel 2009 sono stati 22.139 i minori autori di reato segnalati agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, il 25% dei quali risultava già conosciuto per precedenti segnalazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria. L'intervento degli USSM ha riguardato 18.885 minori complessivamente tra coloro che sono stati presi in carico per la prima volta nel 2009 (47%) e i soggetti in carico da periodi precedenti (53%).

L'utenza degli USSM è costituita prevalentemente da italiani (74% dei minori segnalati e 82% dei minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale) e da maschi (87% dei segnalati, 90% dei presi in carico). La maggior parte delle richieste di intervento che pervengono dall'Autorità Giudiziaria riguardano gli accertamenti sulla personalità del minorenne, come previsto dall'art.9 del D.P.R.448/88. Con riferimento, invece, alle misure applicate, prevalgono le richieste per l'applicazione delle misure cautelari, seguite dai casi di sospensione del processo e messa alla prova, mentre meno frequenti sono le richieste di intervento a favore di minori in esecuzione di pena, anche in considerazione del fatto che la normativa prevede specifici istituti giuridici che portano il minore fuori dal circuito penale già nelle prime fasi processuali.

Nel 2009 il numero di minori transitati nei Centri di prima accoglienza a seguito di arresto, fermo o accompagnamento è risultato pari a 2.422, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-17%). Gli stranieri hanno costituito il 38% rispetto al totale degli ingressi; nonostante si tratti di una presenza rilevante, si è osservato come la componente straniera continui a diminuire, risultando nell'ultimo biennio inferiore a quella italiana. La maggior parte dei minori stranieri proviene dai Paesi dell'Est Europeo e, prevalentemente, dalla Romania, dai Paesi dell'ex Jugoslavia e dall'Albania. Numerosi sono anche i minori provenienti dall'Africa, soprattutto dal Marocco e dalla Tunisia; più bassa è, invece, la presenza di minori provenienti dall'Asia e dall'America .

La diminuzione registrata nel 2009 ha riguardato tutte le nazionalità più consistenti nell'ambito dell'utenza del CPA, sia quelle europee, in particolare la Romania (-31%) e i Paesi dell'ex Jugoslavia (-35% complessivamente), soprattutto Bosnia-Erzegovina e Croazia, sia quelle africane, in particolare il Marocco (-41%). Sono risultati stabili gli

ingressi dei minori provenienti dai Paesi dell'America, mentre sono risultati in diminuzione anche gli ingressi dei minori asiatici.

Nel 2009, l'82% dei minori è stato dimesso dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare. La misura più applicata è stata quella del collocamento in comunità (32%), seguita dalla permanenza in casa (29%) e dalla custodia cautelare (25%). Meno frequenti sono risultati i casi in cui il giudice ha impartito ai minorenni la misura delle prescrizioni (14%). Distinguendo tra italiani e stranieri, per questi ultimi è risultata prevalente l'applicazione della custodia cautelare e, a seguire, del collocamento in comunità, mentre per i primi sono state maggiormente applicate le misure cautelari non detentive, in particolare il collocamento in comunità e la permanenza in casa.

Con riferimento alle Comunità, il numero di collocamenti ha registrato un considerevole aumento a partire dal 2004. Nel 2009, come nel triennio precedente, si è osservato un aumento nei collocamenti dei minori italiani (che hanno costituito il 68% dei 2.100 collocamenti del 2009) ed una diminuzione in quelli dei minori stranieri. I dati della presenza media giornaliera (764 minori nel 2009) hanno evidenziato invece valori in aumento sia per gli italiani che per gli stranieri. L'aumento della presenza dei minori stranieri a fronte della diminuzione del numero di collocamenti disposti nei loro confronti fa pensare ad un allungamento dei tempi di permanenza di tali minori in comunità, situazione riconducibile o all'allungamento del periodo di misura cautelare in considerazione della tipologia di reato commesso o, come si è potuto verificare, ad una diminuzione degli allontanamenti arbitrari attuati dai minori stranieri.

Per quanto riguarda, infine, i minori detenuti negli Istituti penali per i minorenni, nel 2009 sono stati 1.222 gli ingressi in IPM. Il dato conferma un andamento tendenzialmente in diminuzione, dovuto essenzialmente alla componente straniera dell'utenza che registra valori decrescenti ormai dal 2005. Nel 2009 essa ha costituito il 43% del totale. Al contrario, si è evidenziato un aumento nella componente italiana a conferma degli incrementi già registrati nel 2007 e nel 2008.

Anche i dati della presenza media giornaliera hanno evidenziato un aumento dei minori italiani detenuti, come era già accaduto nel 2008, mentre il numero degli stranieri è solo inferiore di poche unità rispetto agli ultimi due anni. Complessivamente, quindi, il numero dei minori detenuti (media giornaliera) è risultato in aumento e dopo tredici anni ha superato la soglia delle 500 unità (503,4).

L'utenza degli Istituti penali per i minorenni dell'anno 2009 è risultata prevalentemente maschile (93%), in attesa di giudizio (61%) e italiana (59%).

Con riferimento alle tipologie di reato, i minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile, come in generale tutti i minorenni denunciati, sono coinvolti prevalentemente in reati contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina. Molto frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (D.P.R. 309/90); tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie.

Per quanto riguarda, infine, l'analisi territoriale, si conferma quanto già osservato negli anni precedenti circa la prevalenza dell'utenza straniera nei Servizi del Centro Nord e di quella italiana al Sud e nelle Isole.